

*Scuola dell'Infanzia Paritaria Parrocchiale
"Santa Maria Goretti"*

Via Molini, 90

35030 CREOLA DI SACCOLONGO (PD)

P. T. O. F.

PROGETTO TRIENNALE

OFFERTA FORMATIVA

2016/2019

* * *

Progetto Triennale Offerta Formativa 2016/2019



Scuola dell'Infanzia Paritaria Parrocchiale "Santa Maria Goretti"
Via Molini, 90 -
35030 Creola di Saccolongo (PD)

tel.. 049/8015128

Cod. Meccanografico: **PD1A16100C**

Pec (posta certificata): scuolacreola@pec.fismpadovait
e-mail: smgoretti@alice.it

Orari di Segreteria: *lunedì - mercoledì—venerdì 8.30—11.30*



**Scuola dell'Infanzia Paritaria Parrocchiale
"SANTA MARIA GORETTI
CREOLA (PD)**

* * *

P.T.O.F.

2016/2019

PREMESSA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.), che ha come riferimento normativo la legge n.107-13 luglio 2015, è il "documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche" ed esplicita la progettazione curricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia coerentemente con le direttive ministeriali e tenendo conto del contesto storico, geografico, sociale, economico e culturale del territorio e delle esigenze formative dell'utenza.

Il PTOF delinea l'uso delle risorse di Istituto e la pianificazione delle attività curricolari, extracurricolari, di sostegno, di recupero, di orientamento e di formazione integrata.

Il Piano, in origine POF, era un documento di pianificazione didattica a lungo termine ovvero pluriennale, a volte declinato annualmente ed esprimeva la competenza tecnica dei professionisti dell'insegnamento. Ora, invece, il PTOF costituisce una direttiva per l'intera comunità scolastica.

La dimensione triennale del PTOF rende necessario mantenere due piani di lavoro che si intersecano reciprocamente: uno destinato ad intrecciare l'offerta formativa a breve termine e comunicare alle famiglie e agli alunni lo status della scuola, i servizi attivi, le linee pedagogiche che si è scelto di adottare; l'altro orientato a disegnare lo scenario futuro, l'identità della scuola auspicata al termine del triennio di riferimento e i processi di miglioramento continuo che si intendono realizzare.



STORIA E CONTESTO SOCIO-AMBIENTALE

Creola, Créola, in latino Credula, cioè “creta” è una frazione del comune di Saccolongo in provincia di Padova. Il suo territorio è attraversato dal fiume Bacchiglione e si presenta con tutte le caratteristiche della campagna: campi, frutteti e vigneti, abitazioni belle e curate. La frazione di Creola conta un numero di circa 1200 abitanti. La Scuola dell’Infanzia “Santa Maria Goretti”, che in essa opera da oltre sessant’anni, fu edificata nel 1954 su sollecitazione ripetuta dal Vescovo di Padova durante le visite Canoniche, e per volontà della comunità della parrocchia di S. Pietro Apostolo. Essa era una risposta pastorale ai bisogni delle famiglie di allora ed è sempre stata amata e sostenuta dalla provvidenza caritatevole di tutta la popolazione; continua ad essere espressione della parrocchia stessa, condividendone gli indirizzi pastorali; accoglie i bambini delle famiglie di Creola ma anche di diverse famiglie delle frazioni limitrofe. Questo perché si trova in una zona strategica di passaggio e collegamento tra la vicina città di Padova e grossi comuni limitrofi come Mestrino, Selvazzano, Veggiano, Abano e favorisce le famiglie che, per recarsi sul luogo di lavoro, si trovano avvantaggiate nell’ accompagnare i loro bambini.

La Scuola dell’Infanzia “Santa Maria Goretti”, è ubicata in via Molini n. 90, ha ottenuto la parità scolastica con decreto n.3088/438 del 05/06/2001, è inserita territorialmente nell’Istituto Comprensivo di Selvazzano - PD e si ispira, in generale, alle norme che identificano tale categoria di istituti scolastici. La scuola aderisce alla FISM di Padova.

Scuola cattolica

Questa scuola, fin dalla sua fondazione, è stata retta da ordini religiosi (Suore Salesie prima e Sorelle dell’Opus Mariae Reginae dal 1990 ad oggi). La natura cattolica è imprescindibile e non permette di effettuare percorsi separati per coloro che non volessero l’insegnamento religioso. Le famiglie sono chiamate ad accompagnare i piccoli nel primo incontro con Dio. Attualmente le Religiose continuano ad offrire il loro servizio nella scuola e sono riconosciute e riconfermate nei compiti di coordinamento, di organizzazione generale della scuola e di insegnamento.

Dalla sua fondazione ad oggi, la scuola ha sempre provveduto alla ordinaria manutenzione e all’adeguamento delle sue strutture alle normative vigenti. Negli anni ottanta fu realizzato un importante ampliamento che le consentì di ubicare al pian terreno tutti i locali necessari al suo buon funzionamento. Nel triennio 2013/16 è stato rinnovato l’impianto di riscaldamento dalle tubazioni alla caldaia e si è provveduto anche alla insonorizzazione delle aule, della sala da pranzo e dei saloni grande e piccolo con la posa di pannelli fono assorbenti che oltre ad abbassare i soffitti troppo alti, hanno reso tutti gli ambienti più belli ed accoglienti. Nello stesso tempo si è provveduto anche a rinnovare l’impianto di illuminazione che era già a norma, ma che ora si presenta esteticamente più bello ed efficiente. Anche la cucina è stata rinnovata con piani di lavoro, pensili e tavolo in acciaio inox, inoltre è stata dotata di un forno ultima generazione con sei piani di cottura e dispositivo per l’auto pulitura.

L’organizzazione della Scuola progettata come comunità educante è gestita dal Parroco di Creola in qualità di Presidente e Legale Rappresentante e amministrata dal Comitato di Gestione.

STRUTTURA SCOLASTICA

Gli spazi della scuola

L'edificio scolastico dispone di ambienti adeguati e sufficienti ad accogliere e sviluppare tutte le proprie attività; è circondato da un ampio giardino piantumato e attrezzato con giochi esterni.

L'organizzazione degli spazi risponde a una logica pedagogica finalizzata ad offrire al bambino ambiti di routine quotidiana, gioco, riposo e attività socio-ricreative.

La scuola dispone di:

- Un **ingresso** principale che immette in un ampio corridoio da dove si accede al salone per la prima accoglienza quotidiana dei bambini accompagnati dai genitori.

Appositi spazi dell'ingresso sono dedicati agli avvisi riguardanti la vita scolastica, le iniziative della scuola, il menù giornaliero. Vi si trova, inoltre, la documentazione relativa alla programmazione annuale.

L'accoglienza del bambino nella scuola dell'Infanzia poiché costituisce un momento delicato e importante per il bambino stesso e la famiglia, viene sensibilmente curata dalla Coordinatrice e dalle Insegnanti.

- **L'ampio corridoio** è munito di mobiletti con attaccapanni contrassegnati dove i bambini ripongono le proprie giacche e lo zainetto; è questo il luogo in cui ogni genitore offre al proprio figlio messaggi chiari e reali preparandolo al temporaneo distacco e alla giornata scolastica;

- **Il salone** con disponibilità di giochi, riservato all'accoglienza mattutina dei bambini da parte delle insegnanti e alla preparazione per l'ora dell'uscita pomeridiana, è suddiviso in due parti: quella più piccola, munita di brandine impilabili, è destinata a diventare sala di riposo pomeridiano per i più piccoli.

In salone si svolgono collettivamente alcune importanti routine: il saluto all'inizio della giornata, la preghiera tutti insieme, vari laboratori che richiedessero spazi più ampi per la loro realizzazione.

Il salone, nel corso della giornata scolastica, diviene anche il luogo del gioco libero e delle attività ludiche strutturate; degli esercizi psicomotori, nonché degli esercizi-gioco finalizzati alla scoperta dello spazio, alla sperimentazione dell'espressione corporea e al rilassamento.

Il salone viene utilizzato anche come luogo di incontro per feste e riunioni con i genitori.

- Un **ufficio di segreteria** attiguo al salone.

Accanto alla segreteria vi è la stanza individuata come "**luogo del dialogo e dell'ascolto**" riservata ai genitori che desiderano approfondire, chiarire e migliorare il proprio stile educativo, la comunicazione in famiglia e il dialogo quotidiano con i propri figli o alunni.

- Nella scuola ci sono **tre aule** dagli arredi colorati e funzionali dove i bambini vengono accolti dopo l'intrattenimento mattutino nel salone. In sezione il bambino si impegna nelle prime forme di elaborazione delle conoscenze.

- La sezione è molto importante perché rappresenta per il bambino un luogo di vita, di relazione e di apprendimento. In questo ambiente il bambino trova l'identità del gruppo di appartenenza, sentendosi così atteso, desiderato e amato.

Ogni sezione dispone di tavoli da lavoro con seggioline, attrezzati per le varie attività didattiche; è munita di materiale didattico, ludico, grafico - pittorico e manipolativo (tempere a dita, pastelli, pennarelli...); è strutturata in spazi-angoli creati e pensati dall'insegnante e adeguati ai specifici bisogni dei bambini: giocare, esplorare, conoscere, imparare.

- Una **sala del riposo ricavata** (come già detto) **dallo stesso salone**, che, al momento dell'uso

viene separata dalla parte più grande e luminosa, con una tenda oscurante e ignifuga.

Il riposo pomeridiano rappresenta un momento di grande delicatezza e risponde ad una esigenza fisiologica del bambino di 3 anni. Dormire significa perdere il contatto con la realtà ed abbandonarsi in un rapporto di piena fiducia. Pertanto lo spazio accoglie il ritmo e le modalità individuali di ciascun bambino, le loro esigenze di vicinanza, i rituali dell'addormentarsi e le autonomie nell'andare a letto e nel risveglio. La stanza è arredata con lettini impilabili che vengono disposti ogni giorno in file ordinate così da permettere ai bambini di trovare a fianco del proprio lettino quello del compagno. La presenza dell'insegnante, il sottofondo di una dolce ninna nanna, una luce tenue, il peluche preferito favoriscono il momento dell'addormentamento del bambino.

- **Servizi igienici**, (attigui al salone, alla sala-mensa e alla sala del riposo) dove i bambini, seguiti dall'adulto, si dedicano alla cura e all'igiene personale.

Ogni bambino dispone del suo asciugamano contraddistinto da contrassegno distintivo e appeso nell'apposito appendino munito di foto personale.

La scuola dispone inoltre di due servizi igienici: per la cuoca e per il personale insegnante ed ausiliario.

- Un **locale ripostiglio** con attrezzi, detersivi, adeguatamente protetti con chiusura a chiave, e strumenti vari per la pulizia degli ambienti.

- Un piccolo **locale per archivio storico e ripostiglio** per il materiale didattico e amministrativo.

- Una **sala da pranzo**, dove viene offerto il servizio mensa che assicura a tutti i bambini un pranzo completo, sano e bilanciato, con alimenti scelti con cura.

Viene seguita una tabella dietetica mensile suddivisa in quattro settimane e approvata annualmente dall'USL. n°16

Il relativo menù è pubblicato nel giornalino scolastico che viene consegnato all'inizio di ogni anno scolastico, ed esposto all'ingresso della scuola dove i genitori possono consultarlo giornalmente.

In particolare, le stoviglie dei bambini sono di materiale infrangibile ben adatto a loro.

Eventuali deroghe dal menù sono ammesse nei casi di documentata intolleranza e allergia per certi cibi : In questi casi la scuola richiede il certificato medico ed è attrezzata per la preparazione di diete speciali.

Per esigenze particolari (motivi religiosi) sono permesse diete alternative.

- Una **cucina**, adeguatamente arredata, completa di dispensa e munita della necessaria strumentazione: è l'ambiente in cui la cuoca offre il suo servizio e, svolgendo il proprio ruolo con competenza e dedizione, prepara la refezione giornaliera.

* * *

I TEMPI DELLA SCUOLA

Accoglienza: ore 8.15- 9:15

I bambini vengono accolti dalle insegnanti in salone dove vengono svolte attività come il gioco libero, bans, giochi strutturati e canti.

È prevista anche l'entrata anticipata delle ore 7.45 per chi lo richiede.

Attività di routine dalle 9.15 alle 10:00

Prima di recarsi nelle sezioni, tutti i bambini, insieme alle rispettive insegnanti, in salone svolgono attività di routine, come il “saluto”, la conversazione e la preghiera.

Attività didattiche dalle 10:00 alle 11:00

I bambini divisi per sezione si applicano in attività specifiche che variano dall'attività motoria, alla rappresentazione grafica, la manipolazione, ecc..

Cura dell'igiene personale prima al pranzo dalle ore 11:00 alle ore 11:30

Pranzo dalle 11:30 alle 12:30/45

I bambini mangiano nella sala-mensa con le loro insegnanti: momento significativamente educativo di condivisione e di galateo a tavola.

Uscita intermedia dalle 12.45 alle 13.00

Chi lo desidera può ritirare il proprio bambino a metà giornata

Gioco libero dalle ore 12:45 alle 13:30 circa

I bambini giocano liberamente in giardino se la giornata lo permette, oppure in salone nelle giornate più fredde.

Cura dell'igiene personale dopo la ricreazione

Riposo per i bambini di tre anni dalle 13:30 alle 15:00

Attività strutturata dalle ore 14:00 alle ore 15:00

I bambini divisi per età (grandi e medi) , dopo un breve pausa di relax (riposino), svolgono attività come la logica matematica, prescrittura, prelettura, concetti topologici, laboratori ...

Merenda alle 15.30

Uscita dalle ore 15:45 alle ore 16:00

I genitori aspettano i loro bambini fuori dal salone.

I genitori, che ne fanno richiesta, possono disporre del servizio pullman, messo a disposizione dal comune a pagamento, per il trasporto a scuola e il ritorno a casa dei loro bambini.

FORMAZIONE DELLE SEZIONI

I bambini iscritti e frequentanti la scuola appartengono a famiglie residenti prevalentemente a Creola, nel comune di Saccolongo e nei comuni limitrofi.

Le sezioni vengono formate dalla coordinatrice in collaborazione con le insegnanti solo dopo la visione del documento di iscrizione e la valutazione delle singole sezioni.

Una volta consegnate e discusse in collegio docenti le classi si ritengono modificabili solo in casi del tutto eccezionali.

* * *

GESTIONE DELLA SCUOLA

ORGANI DELLA SCUOLA

Il Presidente è il Parroco pro tempore della Parrocchia di Creola

È il rappresentante Legale della Scuola nonché gestore di tutte le attività che vengono svolte all'interno della struttura.

Il Presidente rappresenta la scuola; convoca le riunioni del Comitato di gestione; presiede le assemblee; nomina il personale stipulando il contratto di assunzione; stipula i contratti e le convenzioni con altri Enti; garantisce l'applicazione del progetto educativo; prende in caso di urgenza, i provvedimenti richiesti dalla necessità, chiedendone la ratifica quanto prima al Comitato di gestione.

Il Comitato di Gestione

Il Comitato di Gestione è uno degli organi che opera al fine di rafforzare la collaborazione fra le varie componenti della scuola e contribuire a realizzarne la funzione di promozione religiosa, culturale e sociale.

Regola gli affari che interessano la scuola; approva il PTOF e i percorsi progettuali annuali elaborati dal collegio docenti non escludendo eventuali proposte dei genitori e sempre coerentemente con il progetto educativo; approva l'importo della retta mensile e le eventuali agevolazioni per particolari situazioni.

La **Coordinatrice pedagogico -didattica** condivide l'identità pedagogica, culturale e religiosa della scuola e unitamente alle altre componenti se ne fa garante.

La Coordinatrice motiva, cura e gestisce in concomitanza con il personale educativo docente e ausiliario, l'organizzazione generale della scuola, i ritmi e la qualità della giornata educativa; l'utilizzo specifico adeguato degli spazi; l'organizzazione del personale in funzione del benessere dei bambini sotto il profilo cognitivo, espressivo, emotivo e fisico; sostiene e coinvolge i propri collaboratori valorizzando i diversi ruoli e riconoscendo le responsabilità ad essi assegnate; si prende cura del benessere di ogni figura professionale e del clima di collaborazione tra tutto il personale, non perdendo di vista gli obiettivi specifici del servizio; favorisce la massima collaborazione tra il personale e l'organo gestore; partecipa alla elaborazione del PTOF e della programmazione educativa e didattica, stimolando percorsi di osservazione, documentazione, valutazione e verifica; promuove occasioni di aggiornamento e stimola attività di formazione per tutto il personale; coordina esperienze di continuità sia orizzontale che verticale tra le istituzioni educative (famiglia, scuola primaria).

Le **Insegnanti** elaborano collegialmente il PTOF; definiscono il percorso educativo e il Progetto Educativo Interno, nonché i tempi e le modalità di apprendimento; analizzano i bisogni e gli interessi dei bambini; organizzano attività, strumenti e materiali ludici e didattici; monitorano l'andamento delle attività e lo sviluppo del bambino; verificano il raggiungimento degli obiettivi; compilano i registri e i documenti relativi ad ogni bambino; partecipano ai corsi di aggiornamento; gestiscono i colloqui e le relazioni con i genitori; analizzano le Indicazioni ministeriali.

Personale ausiliario

All'interno della scuola operano una cuoca per la preparazione giornaliera del menù, una addetta alle pulizie e una persona addetta all'apertura della scuola e all'accoglienza dei bambini anticipatari.

Tutto il personale ausiliario è chiamato a collaborare con i docenti e ad instaurare rapporti positivi con i bambini.

Segreteria

In collaborazione alle insegnanti e al personale ausiliario opera un'addetta alla segreteria con compiti sia di ordine amministrativo che di comunicazione alle famiglie.

PERSONALE DELLA SCUOLA

Presidente	Don Emilio Moro
Coordinatrice	Sr. Maria Salamon
Insegnante	Ester Maria Cesaro
Insegnante	Sr. Iosella Rigamonti
Insegnante	Sr. Anna Maria Vitale
Segretaria	Paola Cogo
Cuoca	Maria Rosa Turato
Addetta alle pulizie	Claudia Bressan
Incaricata prima accoglienza	Tiziana Dalla Libera

RISORSE DELLA SCUOLA

Risorse finanziarie della scuola sono costituite da:

- Rette mensili
- Contributi MIUR
- Contributi del comune
- Contributi della Regione

PROGETTO DI SICUREZZA

Presso la scuola sono presenti e operanti figure preposte agli interventi di primo soccorso ed antincendio, composte da personale docente e non docente, aggiornate a tal fine.

Ciascun docente, ciascuna unità del personale non docente e ciascun bambino, insieme al personale della direzione contribuisce ad osservare tutti gli obblighi imposti dalle norme e rispettare tutte le disposizioni e le istruzioni impartite per tutelare la sicurezza e la salute dei “lavoratori” e di chiunque si trovi negli ambienti scolastici, pertanto:

- utilizza correttamente attrezzature, sostanze e macchinari nonché i dispositivi di protezione e di sicurezza;
- segnala immediatamente in direzione e al responsabile del servizio ogni eventuale guasto, deterioramento e disfunzione;
- non compie, di propria iniziativa, operazioni che non sono di sua competenza;
- non rimuove e non modifica, senza autorizzazione, i dispositivi di sicurezza, di segnalazione e di controllo;
- conosce e condivide il piano di emergenza attraverso prove di simulazione (nella scuola se ne effettuano due nel corso dell’anno scolastico);
- controlla che tutte le uscite di sicurezza siano aperte all’inizio delle lezioni;
- in caso di malessere o di infortunio degli alunni, provvede a prestare i primi soccorsi e informa la famiglia;
- in caso di infortunio di grave entità, provvede a telefonare immediatamente al 118 e ad accompagnare l’alunno all’ospedale, dopo aver avvisato i genitori;
- i docenti degli alunni infortunati sono tenuti a compilare la denuncia di infortunio sufficientemente circostanziata e a consegnarla in segreteria il giorno stesso o, al più tardi, nel giorno successivo. I genitori, nel caso in cui ci sia un referto del Pronto Soccorso, o del medico curante, consegneranno il documento in segreteria che verrà allegato alla denuncia all’Assicurazione della Scuola.

All’interno della Scuola sono presenti le seguenti figure:

Datore di lavoro: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che ha la responsabilità dell’organizzazione stessa in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa.

R.S.P.P. : Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all’articolo 32 D. lgs. 81/08 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi.

Preposto: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell’incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l’attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa.

R.L.S. Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro.

PERSONALE formato per il Primo Soccorso e l’Antincendio.

SICUREZZA ALIMENTARE

La scuola si avvale di una mensa interna con autorizzazione sanitaria n° 050068302.

Il piano di autocontrollo di igiene è stato redatto da un consulente esterno secondo il metodo HACCP e tutto il personale è formato e aggiornato in materia al fine di garantire la manipolazione di alimenti salubri per i bambini.

Il piano comprende l'analisi e l'identificazione dei rischi potenziali associati al processo di preparazione/somministrazione dei pasti dal momento dell'approvvigionamento al consumo finale, predisponendo le misure di controllo più idonee.

Le procedure prese in esame sono:

1. Formazione del personale;
2. Sanificazione degli ambienti mensa e cucina e delle attrezzature;
3. Sanificazione dei locali della scuola;
4. Selezione dei fornitori e approvvigionamento dei prodotti,
5. Accettazione dei prodotti in entrata;
6. Tracciabilità e rintracciabilità sui fornitori e ritiro materie prime;
7. Stoccaggio e conservazione dei prodotti;
8. Monitoraggio temperatura di cottura;
9. Campionamento;
10. Diete speciali;
11. Manutenzione degli ambienti e delle attrezzature;
12. Disinfestazione.

PROGETTO EDUCATIVO DELLA SCUOLA

La Scuola dell'Infanzia Santa Maria Goretti - in consonanza con la legge sulla parità scolastica (62/2000) - accoglie, senza discriminazioni, alunni e famiglie che scelgono di accettare e condividere il progetto Educativo della Scuola medesima.

Al centro dell'operare dell'Istituto c'è l'attività didattica, integrata con attività religiose, culturali, sociali e ricreative, caratterizzate da un comune stile formativo, che mira a promuovere il completo ed armonico sviluppo della personalità dell'alunno, guidandolo a diventare gradualmente artefice e protagonista della propria formazione e della propria vita.

Le Religiose dell'Istituto "Opus Mariae Reginae" che prestano il loro servizio all'interno della Scuola interpretano ed applicano all'educazione dei bambini dai tre ai sei anni i principi pedagogici e valoriali del loro Fondatore, Padre Mario Maria Merlin, secondo la concezione cristiana della vita nelle forme della tradizione cattolica, favorendone la crescita religiosa, morale, fisica, intellettuale, umana e sociale, in stretta collaborazione con la famiglia, che ne condivide le finalità educative, i valori universali e gli ideali pedagogici, pur senza rinunciare al suo primario diritto di educare.

Genitori, bambini e tutto il personale scolastico indistintamente, ciascuno secondo il proprio ruolo e le proprie competenze, formano insieme la Comunità educante e vivificante il progetto educativo della scuola.

L'azione educativa nella Scuola dell'Infanzia Santa Maria Goretti si ispira sostanzialmente ai valori cristiano-cattolici fondati sul Vangelo; è fedele all'insegnamento della Chiesa Cattolica e si propone come risposta ai diritti del bambino riconosciuti dalla Costituzione Italiana, dalla Convenzione Internazionale dei Diritti del bambino (ONU), dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo (2012).

Le insegnanti, inoltre, seguono un percorso ben definito di IRC collegato al riconoscimento e al mantenimento dell'idoneità rilasciata dal Vescovo per insegnare Religione Cattolica seguendo le direttive del Concordato Stato-Chiesa (Intesa CEI-MIUR del 28.06.2012)) per la formazione integrale del bambino.

Il mondo che cambia è lo scenario in cui si inserisce l'azione educativa della Scuola. In una società caratterizzata dalla molteplicità di messaggi e dall'incapacità di assicurare riferimenti affidabili, il Progetto Educativo si proietta verso la ricerca continua di risposte adeguate agli interrogativi che riguardano l'esistenza di ciascun individuo. L'ispirazione cristiana della scuola considera, come già ribadito, i genitori primi e principali responsabili della vita e dell'educazione dei figli e ha come primo e fondamentale obiettivo quello di dare ai bambini, che la frequentano, la possibilità di fare esperienze positive, piacevoli e costruttive per essere educati ai valori cristiani della vita. Si propone quindi di soddisfare i bisogni affettivo-relazionali e cognitivi dei bambini, oltre che la loro cura e il loro accudimento. L'idea di bambino che la scuola ha è quella di un soggetto attivo, protagonista della sua crescita fatta di corpo, psiche e mente e a cui verrà offerta la possibilità di costruire attivamente un rapporto significativo ed equilibrato tra sé e l'ambiente circostante.

PRINCIPI ISPIRATORI DEL PROGETTO EDUCATIVO

La Scuola dell'Infanzia Santa Maria Goretti di ispirazione cristiana, intende, dunque, la persona come valore in sé, e precisamente in tutte le sue dimensioni (fisica, affettiva-relazionale, sociale, cognitiva) armonizzate ed integrate dalla visione religiosa; dotata di libertà che è processo, conquista e presupposto all'inserimento attivo e responsabile nella società e la cui vita è orientata all'incontro con Dio

Inoltre, riconosce i bisogni dei bambini come:

- bisogno di accoglienza e di riconoscimento (essere qualcuno per qualcuno);
- bisogno di valorizzazione e di benessere e autonomia (avere e dare amore, attenzione);
- bisogno di conoscenza di spiritualità (conoscere il mondo esplorando la realtà ma anche e soprattutto dando un senso, un significato su più livelli a questa realtà);
- bisogno di auto realizzarsi.

La Scuola dell'Infanzia è:

- l'ambiente in funzione del bambino in cui i rapporti umani mediano lo sviluppo della socialità, dell'autonomia, della creatività, della religiosità;
- il luogo caratterizzato da un clima di affettività positiva e gioia ludica;
- l'ambiente che integra l'opera della famiglia e del contesto sociale;
- l'ambiente che accoglie ed integra le "diversità";
- l'ambiente in cui si lavora con professionalità, intenzionalità e flessibilità.

CARATTERE E FINALITÀ DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Nella società attuale la Scuola si propone di offrire un ambiente ricco di relazioni positive, attraverso le quali il bambino matura nella conoscenza e nella stima di sé e della realtà che lo circonda. Un ambiente che, dal punto di vista affettivo, cognitivo, formativo, sociale, cerca di rispondere a tutti i bisogni di crescita dando significato ad azioni e comportamenti.

La scuola accoglie tutti i bambini indipendentemente dal tipo di credo o di condizione sociale. È pronta ad ospitare i bambini che vivono situazioni di disagio. Si propone di accogliere ed integrare nel gruppo dei coetanei ogni bambino nella sua specifica identità personale.

La scuola collabora con le famiglie, gli Enti e i Servizi presenti sul territorio perché il bambino possa raggiungere una formazione globale ed armonica della sua persona. Questa prospettiva definisce la Scuola dell'Infanzia come un sistema integrato in evoluzione, che rispetta le scelte educative delle famiglie e realizza il senso nazionale e universale del diritto all'istruzione in chiave cristiana.

La Scuola dell'Infanzia intende promuovere nei bambini:

- **La maturazione dell'identità (saper essere)**
- L'identità esprime, secondo il Progetto Educativo, l'appartenenza alla famiglia di origine ma anche l'appartenenza al più ampio contesto della comunità sociale ed ecclesiale dell'intera famiglia. Significa imparare a star bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Vuol dire imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, ma vuol dire anche sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, appartenente ad una comunità.
- **Lo sviluppo dell'autonomia (saper fare)**
- È l'acquisizione delle capacità di interpretare e governare il proprio corpo; partecipare alle

attività nei diversi contesti; avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi; provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto; esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni; esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana; partecipare e prendere decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti; assumere atteggiamenti sempre più responsabili.

- **Lo sviluppo delle competenze (sapere)**

Significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi; sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere e negoziare i significati.

- **Lo sviluppo della cittadinanza (io con gli altri)**

Significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro. Il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri; significa porre le fondamenta di un ambito democratico, eticamente orientato e rispettoso del rapporto uomo-natura. Il vero progetto educativo è quello di costruire un'alleanza educativa coi genitori, con il territorio circostante, facendo perno sull'autonomia scolastica, che prima di essere una serie di norme, è un modo di concepire il rapporto delle scuole con le comunità di appartenenza locali e nazionali.

Queste finalità hanno come unico obiettivo la formazione integrale del bambino come soggetto di diritti inalienabili, inserito nella società attraverso rapporti fraterni con gli altri e con un progressivo senso di responsabilità e costruzione di sé come figlio di Dio.

Lo stile educativo è fondato su:

- osservazione
- ascolto
- progettualità elaborata collegialmente

La Scuola dell'Infanzia si propone, quindi, di:

- favorire un apprendimento attivo partendo dall'esperienza diretta e spontanea per arrivare gradualmente ad una conoscenza più astratta e scientifica;
- individualizzare gli interventi educativi considerando la diversità di ognuno fonte di ricchezza per tutti;
- promuovere un'effettiva integrazione degli alunni svantaggiati o portatori di handicap con progetti educativo -didattici personalizzati;
- favorire il benessere del bambino nel passaggio tra i diversi ordini di scuola attraverso adeguati itinerari didattici che garantiscano la continuità al percorso formativo;
- integrare il servizio scolastico mediante progetti di interazione con le famiglie e le agenzie educative territoriali;
- favorire l'inserimento degli alunni stranieri.

* * *

METODOLOGIA EDUCATIVA

Le esperienze che i bambini vivono a scuola vengono realizzate secondo una metodologia che valorizza:

- l'esperienza del gioco individuale e di gruppo,

- l'esplorazione e la ricerca,
- la vita di relazione,
- la mediazione didattica.

Le insegnanti danno particolare importanza al gioco, perché la strutturazione ludiforme dell'attività didattica assicura ai bambini esperienze di apprendimento in tutte le dimensioni della loro personalità. A tal fine le proposte educative, verranno presentate in maniera graduale, in un ambiente stimolante e rassicurante tale da favorire il raggiungimento degli obiettivi fissati e la socializzazione, come elemento trasversale a tutti i campi di esperienza.

Le attività partiranno comunque dalle conoscenze ed esperienze dei bambini e saranno effettuate secondo modalità concrete e motivanti.

La programmazione è flessibile e prevede momenti di attività in sezione (gruppi eterogenei) e momenti di intersezione (gruppi omogenei), tenendo sempre presenti le necessità dei bambini.

Seguendo le Indicazioni Nazionali per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo della scuola dell'obbligo (settembre 2012) le attività fanno riferimento ai seguenti campi di esperienza:

Il sé e l'altro

Il bambino sviluppa il senso dell'identità personale; conosce meglio se stesso, gli altri e le tradizioni della comunità in cui vive e di cui fa parte.

Il corpo in movimento

Il bambino prende coscienza ed acquisisce il senso del proprio sé fisico, il controllo del corpo e delle sue funzioni, della sua immagine, delle possibilità sensoriali ed espressive ed impara ad averne cura attraverso l'educazione alla salute.

Immagini, suoni, colori

Il bambino sperimenta linguaggi visivi, sonori, corporei, mass-mediali, la cui fruizione educa al senso del bello, alla conoscenza di se stessi, degli altri e della realtà.

I discorsi e le parole

Il bambino apprende a comunicare verbalmente, a descrivere le proprie esperienze e il mondo; a conversare, a dialogare e ad avvicinarsi alla lingua scritta.

La conoscenza del mondo

Il bambino organizza le proprie esperienze attraverso azioni consapevoli quali il raggruppare, il comparare, il contare, l'ordinare, l'orientarsi e il rappresentare con disegni e parole.

DOCUMENTAZIONE E VERIFICA

Affinché la Scuola possa sempre migliorare, anno dopo anno, uno strumento prezioso e fondamentale della vita scolastica deve essere la valutazione, intesa come modalità di monitoraggio, riscontro del percorso fatto in base agli obiettivi e definizione dei miglioramenti da attuare.

Le insegnanti cercano di individuare il "cammino fatto da ogni singolo bambino verso la maturazione della propria identità, autonomia e sviluppo delle competenze rendendo l'alunno gradualmente consapevole dei progressi ottenuti.

La valutazione del lavoro svolto dai bambini viene fatto dalle insegnanti attraverso:

- l'osservazione diretta
- le osservazione sistematiche.

Le valutazioni delle insegnanti trovano riscontro nei seguenti documenti:

- Il percorso svolto da ogni bambino e le attività sono documentate dai vari elaborati personali, nonché dal quaderno predisposto dalle insegnanti, e/o da un testo operativo, realizzato, giorno dopo giorno, dal bambino stesso;
- le esperienze compiute dal bambino sono pure documentate attraverso fotografie e, se possibile, con riprese video;
- i disegni dell'alunno, infine, costituiscono la miglior testimonianza del suo personale vissuto.

Le insegnanti attraverso il collegio docenti mensile si confrontano sull'andamento dei progetti e sul coinvolgimento dei bambini nelle attività proposte per valutare e per decidere se proseguire o soffermarsi su qualche concetto non ancora interiorizzato.

VALUTAZIONE E PARTECIPAZIONE DEI GENITORI

Per la Scuola è importante una grande collaborazione con i genitori e non solo per poter intervenire tempestivamente qualora ci fossero difficoltà o soluzioni ritenute non idonee. Le occasioni di incontro, di confronto e di valutazione della Scuola con i genitori sono:

- assemblea dei genitori, feste varie proposte nel corso dell'anno: sono grandi opportunità per dialogare serenamente con le insegnanti e con altri genitori
- colloqui con le insegnanti: nella scuola si offrono diverse opportunità di scambio con la famiglia proprio perché si riconosce la valenza estrema del lavoro collaborativo. Costruire un legame con la famiglia basato sulla fiducia reciproca, fatto di semplici scambi comunicativi nel momento dell'incontro quotidiano, fa comprendere al genitore la presenza e l'attenzione nei confronti del bambino e di quello che lo riguarda relativamente alla sua esperienza scolastica.

Le famiglie sono stimolate a partecipare alla vita della scuola per condividere le finalità e i contenuti, le strategie educative e le modalità concrete per aiutare i piccoli a crescere e imparare. Esse vengono notevolmente coinvolte anche in momenti di festa in occasione di festività e ricorrenze per favorire il ritrovarsi insieme, il festeggiare e il divertirsi.

* * *

CONTINUITÀ VERTICALE

La continuità del processo educativo è una condizione essenziale per assicurare e garantire agli alunni il positivo conseguimento delle finalità dell'istruzione. La necessità del raccordo e della continuità del percorso formativo della scuola si coniuga con il dovere di un'accoglienza continua e costante, vale a dire di una quotidiana elaborazione di tutto quello che il bambino possiede, manifesta, richiede, sogna e desidera. Progettare e attuare percorsi che favoriscono la "transizione" significa per la scuola organizzare, curare e tenere sotto controllo questo delicato momento, carico di emozioni ed aspettative, creando situazioni, atteggiamenti e un clima adatto ad accogliere alunni e genitori.

Le insegnanti dell'Infanzia si incontrano con le insegnanti della Primaria per organizzare la visita dei bambini dell'ultimo anno alla Scuola Primaria; inoltre, vi è tra loro uno scambio di informazioni finalizzato ad un positivo inserimento degli stessi bambini nella scuola primaria.

CONTINUITÀ ORIZZONTALE

La scuola si pone come "ponte" con la famiglia e il territorio circostante. Vengono organizzati, durante l'anno scolastico momenti di convivialità dati da feste e ricorrenze di calendario.

La scuola, inoltre, si inserisce attivamente dove e come possibile alle iniziative locali religiose e/o culturali.

IL CURRICOLO

La costruzione di un curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e si organizzano la ricerca e l'innovazione educativa. Ogni scuola predispose il curricolo nel rispetto delle finalità, dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, degli obiettivi di apprendimento posti dalle Indicazioni Nazionali.

Il curricolo si articola attraverso i campi di esperienza, essi sono, come già visto, il fare e l'agire del bambino/a.

Alla base del lavoro didattico, si pongono i bisogni formativi del territorio:

- formazione umana e culturale dei bambini.
- valorizzazione delle potenzialità di ognuno.
- maturazione dell'identità e conquista dell'autonomia e della competenza nello spirito delle "Nuove indicazioni per il curricolo" attraverso l'educazione del corpo, della mente e del sentimento.

L'attività di programmazione avviene con il criterio di fascia di età. Si decidono obiettivi specifici, contenuti, argomenti e attività.

L'attività didattica si documenta con la proposta ai bambini di elaborati di verifica strutturate, semi-strutturate e a schema libero specifiche per le età.

Le insegnanti accolgono le proposte dei bambini e creano progetti di apprendimento svolti a favore dell'esperienza diretta tramite il gioco. Il procedere a tentativi ed errori permette al bambino di avviare processi di simbolizzazione. Pertanto le insegnanti individuano dietro ai vari campi di esperienza, il delinearci dei vari saperi disciplinari e dei loro alfabeti. I traguardi per lo sviluppo delle competenze suggeriscono all'insegnante orientamenti e attenzioni, responsabilità nel creare occasioni di esperienze volte a favorire lo sviluppo delle competenze.

PROGETTO DIDATTICO ANNUALE

A SCUOLA CON GIOIA!

Programmazione educativo-didattica per la Scuola dell'Infanzia
- a.s. 2017/2018 -

In continuità con il percorso di alfabetizzazione emozionale attuato lo scorso anno scolastico (2016/2017) la programmazione di quest'anno si propone di promuovere nel bambino, riconosciuto innanzitutto come soggetto attivo dell'educazione e dotato di grandi potenzialità, atteggiamenti di maggior apertura, collaborazione, condivisione, empatia con gli altri.

Si legge nelle Indicazioni per il Curricolo (2012):

I bambini sono il nostro futuro e la ragione più profonda per conservare e migliorare la vita comune sul nostro pianeta. Sono espressione di un mondo complesso e inesauribile, di energie, potenzialità, sorprese e anche di fragilità - che vanno conosciute, osservate e accompagnate con cura, studio, responsabilità e attesa. Sono portatori di speciali e inalienabili diritti...

I bambini giungono alla scuola dell'infanzia con una storia: in famiglia, al nido di infanzia o alla sezione primavera hanno imparato a muoversi e ad entrare in contatto con gli altri con livelli crescenti, ma ancora incerti, di autonomia; hanno sperimentato le prime e più importanti relazioni; hanno vissuto emozioni ed interpretato ruoli attraverso il gioco e la parola; hanno intuito i tratti fondamentali della loro cultura, hanno iniziato a porsi domande di senso sul mondo e la vita. Ogni bambino è, in sé, diverso ed unico e riflette anche la diversità degli ambienti di provenienza...

I bambini sono alla ricerca di legami affettivi e di punti di riferimento, di conferme e di serenità e, al contempo, di nuovi stimoli emotivi, sociali, culturali, di ritualità, ripetizioni, narrazioni, scoperte.

La scuola dell'infanzia si presenta come un ambiente protettivo, capace di accogliere le diversità e di promuovere le potenzialità di tutti i bambini, che fra i tre e i sei anni esprimono una grande ricchezza di bisogni ed emozioni, che sono pronti ad incontrare e sperimentare nuovi linguaggi, che pongono a se stessi, ai coetanei e agli adulti domande impegnative e inattese, che osservano e interrogano la natura, che elaborano le prime ipotesi sulle cose, sugli eventi, sul corpo, sulle relazioni, sulla lingua, sui diversi sistemi simbolici e sui media, dei quali spesso già fruiscono non soltanto e non sempre in modo passivo; e sull'esistenza di altri punti di vista...

La scuola dell'infanzia riconosce questa pluralità di elementi che creano tante possibilità di crescita, emotiva e cognitiva insieme, per far evolvere le potenzialità di tutti e di ciascuno...

La scuola promuove lo star bene e un sereno apprendimento attraverso la cura degli ambienti, la predisposizione degli spazi educativi, la conduzione attenta dell'intera giornata scolastica.

La programmazione "A scuola con Gioia" (Gioia è la personificazione della felicità nel film di animazione *Inside out*) pone, dunque, come base di lavoro la citazione suddetta, ma si spinge oltre: sappiamo bene, infatti, che oggi sono fortemente in crisi i valori della collaborazione, dell'altruismo, del saper fare gioco di squadra rinunciando

all'individualismo in favore del bene comune; predomina, inoltre, l'imperativo *apparire* anziché *essere* e ciò che sembra rilevante è crearsi un profilo personale efficiente, prestante, capace di suscitare ammirazione.

Pertanto, la progettazione didattica mentre si propone di aiutare il bambino a sviluppare ogni sua potenzialità, vuole altresì renderlo protagonista soddisfatto del suo percorso di crescita proprio perché si propone di offrirgli strumenti più adeguati per instaurare relazioni positive con gli altri e con tutto ciò che lo circonda e di cui, quindi, impara e prendersi cura.

Riconoscere e dare un nome alle proprie emozioni è fondamentale per poterle gestire al meglio; trasformarle in *energia positiva* per intessere relazioni serene, costruttive e collaborative con gli altri è un lavoro che comincia fin da piccoli e dura tutta la vita.

I percorsi che saranno attivati sono riconducibili essenzialmente a tre nuclei centrali che sottendono le varie Unità di Apprendimento:

- **il bambino impara**

Impara a pensare e ad esprimersi, a riflettere, a interiorizzare, a diventare consapevole di sé e a “guardare” con la mente e con il cuore a chi e a ciò che lo circonda;

Nella scuola dell'infanzia è possibile favorire il corretto sviluppo dei processi che evidenziano le capacità di ogni bambino di confronto e di elaborazione di informazioni ricevute dai vari canali sensoriali; di collegare tra loro le conoscenze elaborate; di applicare tali conoscenze a situazioni diverse e di cambiare le proprie preferenze e i comportamenti

- **il bambino impara ad imparare**

L'infanzia va vista e vissuta come un tempo di immense potenzialità nel quale i bambini, attraverso esperienze, possono cominciare a costruire la conoscenza e ad esprimere la propria personalità. Ogni bambino, come ogni persona umana, è costruttore attivo di saperi, competenze e autonomie attraverso originali processi di apprendimento. Il bambino possiede *cento linguaggi*, cento modi di pensare, di esprimersi, di capire, di incontrare l'altro attraverso un pensiero che intreccia e non separa le dimensioni dell'esperienza. I *cento linguaggi* del bambino sono metafora delle straordinarie potenzialità che egli possiede, dei suoi processi conoscitivi e creativi, delle molteplici forme in cui la vita si manifesta e la conoscenza viene costruita. I *cento linguaggi* sono da intendersi come disponibilità ad apprendere, disponibilità che si trasforma e si moltiplica, nella cooperazione e nell'interazione tra bambini e tra bambini e adulti.

- **il bambino si prende cura**

Il bambino impara e riesce a prendersi cura dell'altro. Divenire premurosi verso gli altri significa assumere un atteggiamento di vita carico di attenzione, tenerezza, responsabilità, vigilanza ed empatia. È curioso accorgersi che i bambini spontaneamente amano prendersi cura di un bambino più piccolo, di un cucciolo di animale, di una pianta, di un gioco... potenziare questo atteggiamento di premura e di cura aiuta il bambino a vivere un senso di appartenenza all'ambiente in cui vive e lo gratifica nel sentirsi responsabile e affidatario di un ruolo importante.

Alla luce di queste osservazioni rilevanti, si cercherà nel corso dell'anno di avvicinarsi il più possibile alle suddette dimensioni formative e a tutte le altre che via via si riterranno necessarie.

(Le Unità di Apprendimento sono in allegato al presente documento):

* * *

PROGETTO ACCOGLIENZA

L'inserimento del bambino nella Scuola dell'Infanzia, specialmente nel primo anno di frequenza, costituisce un momento delicato e importante in quanto comporta un cambiamento nelle sue abitudini.

Per garantire al bambino un distacco dalla famiglia il più possibile sereno la scuola prevede un inserimento concordato con i genitori e le insegnanti con tempi e modi adeguati alle necessità di ogni bambino.

L'accoglienza prevede:

- un incontro con i genitori dei bambini che frequenteranno per la prima volta la scuola dell'Infanzia al fine di illustrare le modalità di inserimento e le linee organizzative della scuola;
- l'inserimento graduale dei bambini, nuovi iscritti, con un orario flessibile che dia modo di abituarsi ai ritmi della giornata scolastica, fino al raggiungimento della frequenza dell'intera giornata
- un periodo ben definito (in genere settembre-ottobre) nel quale l'organizzazione scolastica si adegua ai ritmi di adattamento e di inserimento dei bambini;

* * *

ATTIVITÀ INTEGRATIVE

POTENZIAMENTO DELL'ATTIVITÀ CURRICOLARE

Progetto Musica

“L’ambito sonoro-musicale valorizza lo sviluppo delle capacità del bambino ed è uno strumento fondamentale per facilitare l’interazione dei bambini tra di loro.”

I percorsi proposti nella scuola dell’infanzia hanno lo scopo di:

- Favorire l’esplorazione dell’ambiente per conoscere le potenzialità sonore.
- Fare utilizzare materiali diversi per scoprire nuove sonorità.
- Sviluppare un atteggiamento di curiosità per l’ignoto e l’originale.
- Sviluppare le conoscenze acquisite per giocare con i suoni.
- Ricreare paesaggi sonori realistici o fantastici.
- Produrre realisticamente e individualmente invenzioni musicali in funzione di un immediato divertimento o per momenti di drammatizzazione, danza o teatro.

Progetto psicomotricità

La finalità di questa attività consente al bambino il pieno controllo degli schemi motori di base e lo sviluppo dello schema corporeo attraverso il gioco strutturato, libero e simbolico e garantisce una corretta percezione spazio temporale in rapporto a sé e agli altri.

Progetto di lingua inglese

Il bambino, attraverso il gioco e l’attività strutturata, è messo nelle condizioni di apprendere la lingua straniera secondo le medesime dinamiche con cui impara la lingua materna. L’approccio esclusivamente ludico è caratterizzato da autenticità linguistica e mira a promuovere partecipazione e creatività.

Progetto continuità

La scuola dell’infanzia garantisce un percorso unitario caratterizzato da sequenzialità e intenzionalità educativa e consegna alla scuola primaria i campi di esperienza sviluppati in prospettiva dinamica a livello di trasversalità concettuale.

* * *

CON GESÙ

Programmazione IRC per la Scuola dell'Infanzia

- a.s. 2017/2018 -

Il bambino dell'età della scuola dell'infanzia, dai tre ai sei anni, già si interroga e pone domande sul mondo, sull'esistenza umana, sull'esistenza di Dio, sulla vita e sulla morte, sulla gioia e sul dolore. Egli "... *raccoglie discorsi circa il cosa è giusto e cosa è sbagliato; si chiede dov'era prima di nascere e se e dove finirà la sua esistenza. Si apre al confronto con altre culture. (Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione protocollo n.5559 del MIUR 4 settembre 2012).*

Di fronte a queste ineludibili richieste di significato, l'attività di religione si propone come insostituibile esperienza in grado di favorire e di educare la ricerca del senso della vita e dei valori perenni e si inserisce nel quadro delle *Indicazioni per il curricolo* favorendo la crescita della personalità del bambino in ogni sua dimensione: cognitiva, relazionale, affettiva, corporea, etica, spirituale e religiosa.

In particolare, nella scelta delle attività vengono tenute presenti le tre fondamentali coordinate del rapporto educativo:

- l'attenzione al bambino come soggetto attivo;
- l'attenzione all'ambiente culturale in cui il bambino vive;
- l'attenzione ai bisogni del bambino che sono: di significato, di protezione, di sicurezza, di accettazione, di reciprocità, di relazione e della propria identificazione.

Anche l'IRC assume come orizzonte di riferimento il quadro delle Competenze-chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea (Raccomandazione del 18.12.2006, DPR 11 febbraio 2010 intesa tra CEI e MIUR in vigore dal 2010/2011) e il quadro delle competenze nazionali come indicate nel paragrafo "dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria"; favorisce, infine, il successo formativo dei bambini con specifiche strategie inclusive e percorsi personalizzati.

La progettazione annuale della religione cattolica, articolata in base ai criteri di essenzialità e significatività, viene proposta attraverso itinerari diversificati e gradualmente tenendo conto dei Traguardi IRC e degli obiettivi di apprendimento (C.M. 45 22-04-08) propri dell'insegnamento della religione cattolica relativi ai diversi campi d'esperienza che sono:

Il sé e l'altro:

Scopre nel Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di ogni persona e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per iniziare a maturare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

Il corpo in movimento:

Esprime con il corpo la propria esperienza religiosa per cominciare a manifestare adeguatamente con i gesti la propria interiorità, emozioni ed immaginazione.

Linguaggi, creatività, espressione:

Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi tipici della vita dei cristiani (feste, preghiere, canti, spazi, arte), per esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

I discorsi e le parole:

Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

La conoscenza del mondo:

Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

Metodologia

Le attività educative sono scelte in relazione alle esigenze, agli interessi e alle esperienze che i bambini vivono in famiglia, nella scuola e nell'ambiente sociale e rispondono alle particolari caratteristiche e condizioni del singolo bambino. Adottando il criterio della gradualità pedagogica, nel rispetto dei ritmi di sviluppo e di apprendimento di ciascun bambino, le attività educative vengono svolte seguendo una pluralità di metodologie: ascolto e comunicazione verbale attraverso racconti; attività di osservazione (con video, immagini e poster); utilizzo di schede da colorare; conversazioni e riflessioni guidate; attività ludiche; attività espressive (interiorizzare le esperienze vissute attraverso dialoghi, canti, musiche, drammatizzazioni); attività grafico-pittoriche (acquisizione del concetto presentato attraverso disegni individuali eseguiti con varie tecniche, cartelloni realizzati in gruppo; attività manipolative).

Saranno tenuti presenti tutti i campi di riferimento e si cercheranno raccordi con le metodologie previste dagli stessi.

In particolare il progetto IRC intende muoversi sui seguenti tre nuclei essenziali:

- **I doni che ho e che ricevo**

Il bambino sarà aiutato a prendere consapevolezza di sé come dono e a capire che quanto lo circonda - a partire dalla realtà che gli è più vicina: la famiglia - è un immenso dono gratuito grazie al quale egli è felice di essere e di esistere.

- **I doni di Dio. Il “dono” più grande: Gesù**

C'è tutto un mondo meraviglioso che ci circonda e dal quale tutti e tutto trae esistenza e vita: chi ha fatto questo dono? Dio Padre. I bambini saranno dunque guidati alla scoperta e conoscenza di Dio, Padre e Creatore, giungendo a comprendere che il “dono” più grande che egli ci ha fatto è stato Gesù.

- **Io, noi: un dono per tutti**

Il terzo punto del percorso IRC si propone di portare ciascun bambino alla consapevolezza che egli stesso, con tutti i doni e talenti che possiede può sperimentare la gioia di sapersi, sentirsi ed essere realmente un dono per gli altri, sull'esempio di quello che ha fatto e insegnato proprio Gesù.

Nello svolgimento del progetto ci sarà un'attenzione particolare ai vari campi di esperienza e ai traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi all'IRC che in essi sono distribuiti.

Il sé e l'altro

In questo campo il bambino vive esperienze che lo portano a rafforzare la stima di sé, il rispetto degli altri e del mondo. In questo modo egli è aiutato a confrontarsi con diverse realtà e a collaborare con esse. Partendo dalla sua esperienza familiare e sociale, cerca di rispondere alle domande su Dio e sulla vita dell'uomo.

Il corpo e il movimento

È il campo della corporeità e della motricità in cui il bambino prende coscienza del proprio corpo, delle sue parti, impara a rispettarlo e ad averne e a gestire l'affettività e le emozioni.

Immagini, suoni e colori

Attraverso molteplici esperienze il bambino sperimenta diverse forme di espressione, riconoscendo e valorizzando le abilità di ciascuno.

I discorsi e le parole

È il campo di esperienza della capacità comunicativa che sollecita i bambini a scambiare punti di vista, confrontare le proprie interpretazioni attorno a fatti ed eventi, esprimere i propri pensieri, negoziare e condividere con gli altri le proprie opinioni.

La conoscenza del mondo

È il campo di esperienza matematico-scientifico: il bambino coglie l'ordine e l'armonia del mondo che lo circonda ed affina le capacità di riconoscere l'esistenza di problemi e la possibilità di risolverli imparando ad osservare e rispettare tutti gli esseri viventi e l'ambiente naturale.

Valutazione

La valutazione, infine, assume nel sistema e nel piano educativo un ruolo centrale, sia per quanto riguarda l'accertamento del rendimento del bambino, sia per la validità del curriculum.

La raccolta dei dati relativi agli apprendimenti dei bambini avviene tramite diverse modalità quali l'interazione verbale, attività grafico pittoriche, attività ludiche, drammatizzazioni, uso di immagini. In particolare si avrà modo di osservare al termine delle attività l'interesse dei bambini, la loro partecipazione, la capacità di ricordare le attività svolte e di operare dei collegamenti tra le varie conoscenze acquisite. La documentazione dell'attività svolta, prodotta dai singoli bambini nel corso dell'anno (elaborati, lavori ecc.), verrà opportunamente raccolta e consegnata alle famiglie.

(Le Unità di Apprendimento sono allegate al presente documento).

PATTO DI CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA

La **scuola** si impegna a promuovere tra tutte le componenti della comunità scolastica opportune iniziative ed attività per creare quel clima di comunione e di reciproca accoglienza necessario per una condivisione responsabile dell'impegno educativo mettendo a disposizione l'ambiente scolastico per tale scopo.

La scuola, inoltre, coinvolge in una formazione permanente tutte le componenti della comunità educante, mediante mezzi adeguati ai vari gruppi perché ognuno diventi operatore di cultura, ricco di umanità ed esperto nel comunicarla.

Favorisce il dialogo aperto e costruttivo per la conoscenza e l'approfondimento delle proposte tese a realizzare le finalità della scuola stessa.

Promuove scambi di conoscenze e di esperienze tra le varie scuole, cattoliche e non, con apertura alle esigenze del territorio e si impegna a riferirsi costantemente ai valori fondamentali su cui si basa la proposta educativa cristiana.

Le insegnanti

Il compito dell'insegnante va ben oltre la semplice custodia del bambino, ha infatti il compito di guidarlo nella crescita integrale ed armonica.

Essere insegnanti di una scuola dell'infanzia richiede la padronanza di specifiche competenze culturali e pedagogiche, psicologiche, metodologiche e didattiche unite ad una aperta sensibilità e disponibilità alla relazione educativa con i bambini.

Alle insegnanti è perciò richiesto di:

- lavorare in équipe, nel rispetto dei ruoli e in una collaborazione costruttiva e serena con tutti i soggetti (coordinatrice, genitori, personale non docente, ...) per permettere una comunicazione costante ed una condivisione del progetto formativo;
- programmare e svolgere i diversi compiti didattici, di osservazione e valutazione e di condivisione con le famiglie;
- effettuare una formazione continua per una crescita personale e professionale;
- mantenere la massima riservatezza su ogni informazione professionale, rispettando le norme deontologiche della professione.

I genitori

Essere genitori di un bambino che frequenta la Scuola dell'Infanzia significa entrare a far parte di un nuovo gruppo sociale con cui condividere il compito educativo con progetti mirati.

Nella scuola ogni genitore è chiamato

- ad essere un vero modello per il figlio, nel rispetto delle regole della convivenza, ben sapendo che l'esempio è il primo più efficace strumento educativo;
- a informarsi sulle attività e i percorsi proposti leggendo i documenti esposti ma soprattutto interpellando il bambino, in modo da conoscere il lavoro svolto e valorizzare la sua esperienza scolastica.
- a sentirsi parte di un gruppo e perciò partecipare ai vari incontri e alle varie iniziative apportando il proprio contributo.
- essere promotori della comunicazione con la scuola e quindi informare l'insegnante di classe di elementi relativi al bambino utili alla personalizzazione dell'intervento educativo.
- rispettare la privacy della comunicazione servendosi di spazi e tempi idonei per meglio dialogare con le insegnanti.

REGOLAMENTO

- A chi accompagna il bambino a scuola è chiesto di attenersi rigorosamente all'orario di entrata e di uscita;
- il bambino deve essere prelevato da scuola dai genitori o da persone adulte conosciute dalle insegnanti e delegate dai genitori. In caso contrario si prega di avvertire;
- sono concesse entrate e uscite fuori orario in casi strettamente necessari ma non abituarini (visite mediche, impegni familiari ...) previo avviso;
- è vietato intrattenersi negli spazi scolastici interni ed esterni all'inizio e alla fine delle attività scolastiche: eventuali danni a cose o persone saranno a carico dei genitori/accompagnatori;
- è vietato sostare con l'automobile anche temporaneamente davanti all'ingresso della scuola;
- le assenze per malattia superiori ai cinque giorni continuativi (sabato e domenica inclusi) dovranno essere giustificate con certificato medico;
- le assenze prolungate per motivi di famiglia dovranno essere giustificate con dichiarazione (verbale) alla coordinatrice;
- in caso di malattia infettiva o pediculosi i genitori devono dare sollecita informazione alla scuola;
- eventuali allergie e/o intolleranze devono essere segnalate con certificato medico (meglio se dell'allergologo) dove dovranno essere indicate le sostanze da evitare, gli interventi da attuare ed i medicinali da somministrare in caso di shock anafilattico. **IN MANCANZA DI TALE CERTIFICAZIONE IL BAMBINO NON POTRA' FREQUENTARE;**
- molta attenzione dovrà essere posta ad evitare che i bambini introducano elementi estranei alla scuola, quali giocattoli o cibi (esempio, caramelle nascoste nelle tasche che possano costituire minaccia ai bambini allergici);
- negli ultimi anni le infestazioni da pidocchi dei capelli sono state molto ricorrenti, perciò si richiede la collaborazione dei genitori, i quali dovranno verificare costantemente i capelli dei propri figli anche in assenza di comunicazione da parte della scuola, dare immediata comunicazione nel caso riscontrino la presenza dei parassiti nei propri figli e applicare immediatamente le misure per debellarli;
- qualora il bambino presentasse condizioni fisiche non idonee alla permanenza presso la scuola (febbre, tosse persistente, vomito, diarrea, pidocchi, ecc.) i genitori saranno tempestivamente avvisati ed invitati a riportare a casa il bambino.

SOMMINISTRAZIONE DI MEDICINALI

Le insegnanti possono somministrare farmaci salva vita solo con autorizzazione medica, in cui devono essere indicati:

- nome e cognome del bambino
- nome del farmaco da somministrare
- dosaggio
- modalità di assunzione.

* * *

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE (P.A.I.)

Il 27 dicembre 2012 il MIUR, accogliendo gli orientamenti da tempo presenti in alcuni Paesi dell'Unione Europea che completano il quadro italiano dell'inclusione scolastica, ha emesso una direttiva relativa ai Bisogni educativi speciali (BES). Con C.M. n°8 del 6 marzo 2013 il MIUR ha richiamato le istituzioni scolastiche all'applicazione di nuove misure, fornendo le indicazioni operative concernenti la direttiva. I BES non hanno una diagnosi medica e/o psicologica, gli individui possono essere in una situazione di difficoltà e ricorrere ad un intervento mirato personalizzato, pertanto essere valutato BES non è discriminante. È doveroso da parte del Collegio docenti indicare quali casi necessitano della personalizzazione della didattica, nella prospettiva di una presa in carico globale e inclusiva di tutti gli alunni fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di Disturbi specifici dell'Apprendimento (DSA).

La scuola si impegna a rispondere in modo puntuale e non approssimativo ai bisogni peculiari di quegli alunni la cui specificità richiede attenzioni particolari.

Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) vivono una situazione particolare che li ostacola nell'apprendimento e, talvolta, nella partecipazione alla vita sociale. Tali difficoltà possono essere globali e pervasive, specifiche, settoriali, gravi, severe, permanenti o transitorie. In questi casi i normali bisogni educativi che tutti gli alunni hanno (bisogno di sviluppare competenze, bisogno di appartenenza, di identità, di valorizzazione, di accettazione) si arricchiscono di qualcosa di particolare. Pertanto il bisogno educativo diviene "speciale". La scuola si occupa anche di questa tipologia di alunni, con l'obiettivo generale di garantire alle fasce di alunni più fragili una didattica individualizzata o personalizzata. Le forme di personalizzazione vanno da semplici interventi di recupero, sostegno e integrazione degli apprendimenti, fino alla costruzione di una Programmazione Educativa Personalizzata (PEI) o un Piano Didattico Personalizzato (PDP).

L'integrazione è un processo basato principalmente su strategie per portare l'alunno disabile a essere quanto più possibile simile agli altri. Alla base di tale prospettiva rimane un'interpretazione della disabilità come problema di una minoranza, a cui occorre dare opportunità uguali (o quanto meno il più possibile analoghe) a quelle degli altri alunni. La qualità di vita scolastica del soggetto disabile viene dunque valutata in base alla sua capacità di colmare il varco che lo separa dagli alunni normali.

L'inclusione, invece, si basa sul riconoscimento della rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti.

La scuola non ha il compito di certificare, ma di riscontrare e distinguere:

- disturbi (manifestazioni di disagio con base clinica)
- gravi difficoltà di apprendimento
- ordinarie difficoltà di apprendimento

La scuola interviene a favore dell'inclusione con un quadro chiaro delle esigenze da affrontare, dal punto di vista quantitativo e qualitativo, ben sapendo che il processo d'inclusione si attualizza realmente solo quando è condiviso da tutto il personale coinvolto.

Per l'integrazione degli alunni portatori di handicap la scuola, partendo dall'analisi della "diagnosi funzionale", attuerà un percorso educativo individualizzato (PEI), volto a promuovere:

- l'autonomia
- le abilità
- le competenze.

* * *

FORMAZIONE DEL PERSONALE

L'aggiornamento professionale e le attività di formazione sono elementi di qualità dell'Offerta Formativa: forniscono ai docenti strumenti culturali e scientifici per supportare la sperimentazione, la ricerca-azione, l'innovazione didattica favorendo la costruzione dell'identità dell'Istituzione scolastica; l'innalzamento della qualità della proposta formativa e la valorizzazione professionale.

Il Piano di formazione-aggiornamento, deliberato il triennio 2016-2019 sulla base delle Direttive ministeriali, degli obiettivi dell'offerta formativa, dei risultati dell'Autovalutazione di Istituto e del Piano di Miglioramento, tiene conto dei seguenti elementi:

- il bisogno, espresso dai docenti, di rafforzare le competenze progettuali, valutative, organizzative, pedagogiche e relazionali, per affrontare i cambiamenti che la società propone,
- l'esigenza di conoscere l'evoluzione del quadro normativo,
- l'attenzione alla sicurezza e alla salute nell'ambiente di lavoro,
- l'approfondimento di aspetti culturali, epistemologici e didattici sia disciplinari che interdisciplinari,
- la necessità di implementare la relazione con le famiglie, il territorio e i referenti istituzionali, con particolare riferimento a specifiche problematiche, all'handicap e alle difficoltà di apprendimento.

Il piano di aggiornamento prevede l'adesione a corsi organizzati dalla FISM, a cui la Scuola aderisce, dagli Enti territoriali, ma si avvale anche delle risorse e delle competenze interne, proponendo la condivisione e l'apertura al confronto quali modalità ricorrenti del lavoro collegiale.

Si farà pertanto ricorso, secondo le esigenze, alle seguenti risorse:

- personale docente con specifiche competenze;
- soggetti esterni che svolgano un'attività di consulenza in seminari e incontri-dibattito;

* * *

SOMMARIO

Premessa	3
Storia e contesto socio-ambientale	4
Struttura scolastica	5, 6
I tempi dell'accoglienza	7
Gestione della scuola	8, 9
Progetto di Sicurezza	10
Sicurezza alimentare	11
Progetto Educativo della scuola	Da 12 a 17
Progetto Didattico Annuale	Da 18 a 21
Formazione etico - religiosa	22, 23, 24
Patto di corresponsabilità educativa	25
Regolamento	,26
Piano Annuale di Inclusione (P.A.I.)	27
Formazione del personale	28
Indice	29
Legittimazione	30
Allegati	Da 31 a 54

LEGITTIMAZIONE

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (PTOF)
propone il Progetto per il triennio scolastico 2016/2019
per la Scuola dell'Infanzia Paritaria Parrocchiale "Santa Maria Goretti"

Elaborato e verificato dal Collegio Docenti il 5 settembre 2016

Approvato dal Comitato di Gestione il 7 settembre 2016

Riesaminato, verificato
dalla Coordinatrice pedagogico - didattica l'8 settembre 2016

Il documento è suscettibile di eventuali modifiche in itinere,
tempestivamente comunicate a tutti gli utenti.

Creola 15 settembre 2016

Il Presidente - Rappresentante Legale

Firma Mrs. Emilio

* * *

1° UNITÀ DI APPRENDIMENTO

A SCUOLA CON GIOIA! (accoglienza e inserimento)

COMPETENZE EUROPEE CAMPI DI ESPERIENZA

- Comunicazione nella madrelingua
- Competenze di base in matematica, scienze e tecnologia
- Competenze sociali e civiche
 - I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo
 - Il sé e l'altro

COMPETENZE PER LA VITA (LIFE SKILL)

- conoscere e rispettare le regole del vivere in comunità
- migliorare le relazioni sociali, l'accettazione e la comprensione degli altri

COMPETENZE MIRATE

- padroneggiare gli strumenti espressivi e lessicali indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari campi di esperienza
- comprendere testi di vario tipo letti da altri;
- raggruppare ed ordinare secondo criteri diversi, confrontare e valutare quantità, operare con i numeri, contare;
- utilizzare semplici simboli per registrare, compiere misurazioni mediante semplici segni non convenzionali;
- collocare nello spazio se stessi, oggetti, persone; orientarsi nel tempo della vita quotidiana collocare nel tempo eventi del passato recente e formulare riflessioni intorno al futuro immediato e prossimo;
- manifestare il senso dell'identità personale, attraverso l'espressione consapevole delle proprie esigenze e dei propri sentimenti, controllati ed espressi in modo adeguato;
- conoscere elementi della storia personale e familiare;
- giocare e lavorare in modo costruttivo, collaborativo, partecipativo e creativo con gli altri bambini;
- saper gestire il gioco e portarlo a termine in maniera autonoma;
- individuare e distinguere chi è fonte di autorità.

ABILITÀ

- interagire con altri, mostrando fiducia nelle proprie capacità comunicative, ponendo domande, esprimendo sentimenti e bisogni, comunicando azioni e avvenimenti;
- ascoltare e comprendere i discorsi altrui;
- esprimere sentimenti e stati d'animo;
- descrivere e raccontare eventi personali, storie, racconti e situazioni.
- raggruppare secondo criteri (dati o personali);
- individuare la relazione fra gli oggetti;
- costruire modelli e rappresentazioni della realtà;
- superare la dipendenza dall'adulto, assumendo iniziative e portando a termine compiti e attività in autonomia;
- scoprire e conoscere il proprio corpo e la propria identità;
- manifestare senso di appartenenza: riconoscere i compagni, le maestre, gli spazi, i materiali
- collaborare con i compagni per la realizzazione di un progetto comune;
- aiutare i compagni più piccoli e quelli che manifestano difficoltà o chiedono aiuto.

CONOSCENZE

- principali strutture della lingua italiana;
- elementi di base delle funzioni della lingua;
- lessico fondamentale per la gestione di semplici comunicazioni orali;
- principi essenziali di organizzazione del discorso;
- concetti temporali; routine della giornata;
- concetti spaziali e topologici (vicino-lontano, sopra-sotto, avanti-dietro, destra-sinistra);
- simboli, mappe e percorsi;
- regole della vita e del lavoro in classe.

UTENTI DESTINATARI

Tutti i bambini e gli insegnanti; i genitori.

FASE DI APPLICAZIONE

Settembre - novembre

ESPERIENZE ATTIVATE

- formazione delle insegnanti
- Incontri iniziali con i genitori
- attività con i bambini a scuola
- festa dei nonni;
- festa dell'accoglienza ecc.

METODOLOGIA

Dall'esperienza vissuta dai bambini si passa alla produzione di elaborati dando molta importanza al processo metacognitivo

RISORSE UMANE INTERNE ED ESTERNE

Insegnanti. Genitori. Territorio.

* * *

PIANO DI LAVORO UDA 1

Fasi	Attività	Strumenti	Esiti—prodotti
1 A scuola: c'è chi ritorna e chi "arriva"	Presentazione del personaggio <i>Gioia</i> (<i>Inside out</i>) Cartelloni e giochi per conoscersi e creare legami	Personaggio <i>Gioia</i>	Elaborati riguardanti il personaggio <i>Gioia</i> (da <i>Inside out</i>)
Che bello stare con Gioia!	Festa dell'accoglienza	Osservazione sistematica durante le attività proposte	Memorizzazione di canzoni e filastrocche

Fasi	Attività	Strumenti	Esiti—prodotti
3 Quanti amici!	In festa con i nonni: elaborato e invito alla festa	Giocattoli, costruzioni	Elaborato dei nonni e lavoretto-regalo per loro Canzoncine e poesia
4 Le regole che fanno star bene	Libretto o cartellone delle regole	Colori, carta	Elaborati sulle regole a scuola e in famiglia

VALUTAZIONE GENERALE E IN BASE AI LIVELLI DI PADRONANZA

Il bambino vive serenamente l'ingresso a scuola, comunica ed esprime serenamente sentimenti, stati d'animo e bisogni; rispetta le regole di convivenza, le proprie cose e quelle altrui; si orienta correttamente negli spazi di vita; si muove con sicurezza e mette in atto autonomie adeguate all'età.

LIVELLI DI PADRONANZA

1° livello (3 anni)	2° livello (4 anni)	3° livello (5/6 anni)
Esprime sentimenti, stati d'animo, bisogni in modo comprensibile; Interagisce con i pari scambiando informazioni ed intenzioni relative ai giochi e ai compiti	Si esprime attraverso la lingua con frasi brevi e semplici, ma strutturate correttamente	Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico; comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati
Esegue in autonomia le routine apprese ordinando le diverse azioni correttamente	Colloca correttamente nel tempo della giornata le azioni abituali e le riferisce in modo coerente	Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana
Gioca con i compagni scambiando informazioni e intenzioni e stabilendo accordi nel breve periodo	Partecipa attivamente al gioco simbolico; partecipa con interesse alle attività collettive	I bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri; sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini

2° UNITÀ DI APPRENDIMENTO

PONTI DI AMICIZIA

COMPETENZE EUROPEE	CAMPI DI ESPERIENZA
<ul style="list-style-type: none">• Comunicazione nella madrelingua• Competenze di base in matematica, scienze e tecnologia• Imparare a imparare• Competenze sociali e civiche• Consapevolezza ed espressione culturale	<ul style="list-style-type: none">• I discorsi e le parole• La conoscenza del mondo• Il sé e l'altro• Il corpo e il movimento• Immagini, suoni e colori

COMPETENZE PER LA VITA (*LIFE SKILL*)

- Creatività
- Collaborazione e comunicazione efficace con i coetanei e con il gruppo
- Capacità di risolvere problemi

COMPETENZE MIRATE

- padroneggiare gli strumenti espressivi e lessicali indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari campi di esperienza;
- comprendere testi di vario tipo letti da altri;
- riflettere sulla lingua, sulle regole e il suo funzionamento
- porre domande, discutere, confrontare ipotesi, spiegazioni, soluzioni, azioni;
- raggruppare e ordinare secondo criteri diversi, confrontare e valutare quantità, operare con i numeri, contare;
- acquisire e interpretare l'informazione;
- individuare collegamenti e relazioni, trasferire in altri contesti;
- assumere comportamenti corretti per la sicurezza, la salute propria ed altrui e per il rispetto delle persone, delle cose, dei luoghi e dell'ambiente;
- seguire le regole di comportamento e assumersi responsabilità;
- padroneggiare linguaggi espressivi, artistici e visivi.

ABILITÀ

- interagire con altri, mostrando fiducia nelle proprie capacità comunicative, esprimendo sentimenti e bisogni, comunicando azioni e avvenimenti;
- ascoltare e comprendere i discorsi altrui;
- esprimere sentimenti e stati d'animo;
- formulare frasi di senso compiuto;
- comprendere e rielaborare mappe e percorsi;
- elaborare previsioni e ipotesi;
- individuare l'esistenza di problemi e della possibilità di affrontarli e risolverli;
- esplorare e rappresentare lo spazio utilizzando codici diversi;
- Interpretare e produrre simboli, mappe e percorsi;
- Rispondere a domande su un testo; utilizzare semplici strategie di memorizzazione;
- collaborare con i compagni per la realizzazione di un progetto comune;
- Conoscere l'ambiente culturale attraverso l'esperienza di alcune tradizioni;
- Inventare storie ed esprimersi attraverso diverse forme di rappresentazione e drammatizzazione.

CONOSCENZE

- serie e ritmi (prima con materiale concreto e poi con disegni)
- figure e forme principali (triangolo, quadrato, cerchio);
- principali forme di espressione artistica (recita di Natale);
- semplici strategie di memorizzazione;
- tecniche di rappresentazione grafica, audiovisiva e corporea;
- gioco simbolico.

UTENTI DESTINATARI

Tutti i bambini.

FASE DI APPLICAZIONE

Novembre (seconda metà) - febbraio

ESPERIENZE ATTIVATE

- Festa di Natale
- Progetto di educazione stradale
- Festa di Carnevale
- Progetto di sicurezza e di educazione ambientale

METODOLOGIA

Dall'esperienza vissuta dai bambini si passa alla produzione di elaborati dando molta importanza al processo metacognitivo

RISORSE UMANE INTERNE ED ESTERNE

Esterne: genitori e/o esperti. Sala teatro. Territorio

* * *

PIANO DI LAVORO UDA 2

Fasi	Attività	Strumenti	Esiti-prodotti
1 Incontro al Natale	Storia del presepe e conoscenza della tradizione di fare il presepe Collaborazione con genitori per preparare il presepe a scuola	Storia, musiche, poesie, filastrocche	Elaborati sul Natale Presepe nella scuola Spettacolo di Natale per i genitori e le famiglie
2 Insieme sicuri per la strada	Storie a tema sulla sicurezza di chi va per la strada Uscita in paese La polizia municipale a scuola	Osservazioni, materiale strutturato (semaforo, segnali...) Carta, varie tipologie di colori, materiale di recupero	Capacità di mettersi in gioco in pubblico; Memorizzazione di filastrocche Segnali stradali

Specificazione delle fasi

Fasi	Attività	Strumenti	Esiti - prodotti
3 Con Gioia prepariamo la festa di Natale	Letture e conoscenza della nascita di Gesù Storie a tema <i>Gioia</i> ci presenta i personaggi del presepe	I personaggi del presepe: persone e animali	Memorizzazione di canzoni e filastrocche danze
4 Mi guardo intorno.	Presenza di coscienza dei pericoli che ci circondano Osservazioni della natura	Osservazioni, materiale strutturato e non Carta, varie tipologie di colori, materiale di recupero Materiale naturale	Elaborati a tema Canzoncine e filastrocche
5 Con Gioia facciamo Carnevale	Collaborazione scuola – famiglia per preparativi a tema (mascherine, addobbi...)	Colori. Carta e cartoncino. Materiale di recupero	Elaborato delle maschere Canzoncine e balletti di carnevale

VALUTAZIONE GENERALE E IN BASE AI LIVELLI DI PADRONANZA

Il bambino comunica ed esprime serenamente le proprie emozioni e bisogni; racconta utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente e sa esprimere attraverso la drammatizzazione, il disegno e le attività manipolative. Sviluppa interesse per l'ascolto della musica, per la fruizione di opere. Riconosce situazioni di pericolo negli ambienti in cui vive ed assume comportamenti razionali e corretti. Sviluppa le competenze naturali di conoscenza della biodiversità che ci circonda come ricchezza per la vita quotidiana.

Individua soluzioni semplici a problemi di esperienza.

Collabora e partecipa alle attività collettive.

1° livello (3 anni)	2° livello (4 anni)	3° livello (5/6 anni)
Esegue consegne relative a compiti strutturati e precisi.	Sa illustrare un breve racconto in sequenza e lo drammatizza insieme ai compagni	Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni, interagisce con i compagni nel gioco e nel lavoro, scambiando informazioni e opinioni.
Riproduce ritmi sonori e grafici.	Si orienta correttamente negli spazi di vita (scuola, sala teatro); esegue percorsi.	Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra; segue correttamente un percorso.
Pone domande su procedure da seguire, applica la risposta suggerita e generalizza l'azione.	Di fronte ad una procedura o ad un problema nuovo, trova le soluzioni note; se falliscono ne tenta di nuove; chiede aiuto all'adulto o alla collaborazione dei compagni se non riesce.	Di fronte a problemi nuovi ipotizza diverse soluzioni e chiede la collaborazione dei compagni o la conferma dell'insegnante per scegliere quale applicare.

LIVELLI DI PADRONANZAsegue:

1° livello (3 anni)	2° livello (4 anni)	3° livello (5/6 anni)
Partecipa alle attività collettive apportando contributi utili e collaborativi in condizione di interesse.	Collabora al lavoro di gruppo, presta aiuto ai compagni più piccoli o in difficoltà su sollecitazione dell'adulto.	Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento.
Segue semplici ritmi attraverso il movimento.	Si muove seguendo accuratamente ritmi.	Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva

3° UNITÀ DI APPRENDIMENTO

INVENTO E FACCIO INSIEME CON GIOIA

COMPETENZE EUROPEE	CAMPI DI ESPERIENZA
<ul style="list-style-type: none">• Comunicazione nella madrelingua• Competenze di base in matematica, scienze e tecnologia• Imparare a imparare• Competenze sociali e civiche	<ul style="list-style-type: none">• I discorsi e le parole• La conoscenza del mondo • Il sé e l'altro• Il corpo e il movimento• Immagini, suoni e colori

COMPETENZE PER LA VITA (*LIFE SKILL*)

- Capacità di prendere decisioni e di risolvere problemi
- Creatività
- Capacità di gestire le proprie emozioni e di capire quelle degli altri (atteggiamento empatico)

COMPETENZE MIRATE

- padroneggiare gli strumenti espressivi e lessicali indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari campi di esperienza;
- Individuare le trasformazioni naturali su di sé e nella natura
- riflettere sulla lingua, sulle regole e il suo funzionamento
- porre domande, discutere, confrontare fatti, eventi, ipotesi, spiegazioni, soluzioni e azioni;
- individuare collegamenti e relazioni e trasferirli in altri contesti (familiare, sociale, del territorio)
- assumere comportamenti corretti per la salute propria ed altrui nonché dell'ambiente.

ABILITÀ

- descrivere, raccontare, raggruppare secondo criteri;
- individuare relazioni fra oggetti;
- porre domande sulle cose e la natura;
- progettare, inventare forme oggetti, storie, situazioni;
- elaborare previsioni e ipotesi;
- individuare semplici collegamenti;
- utilizzare le informazioni possedute per risolvere semplici problemi di esperienza quotidiana legati al vissuto diretto;
- individuare il materiale occorrente e i compiti da svolgere sulla base delle consegne fornite dall'adulto;
- collaborare con gli altri ad un progetto comune;
- partecipare attivamente ad un'attività;
- manifestare interesse per i membri del gruppo,
- ascoltare, prestare aiuto, interagire nella comunicazione, nel gioco e nel lavoro.

CONOSCENZE

- Lessico fondamentale per la descrizione dell'ambiente naturale;
- Periodizzazioni;
- Numerosità;
- Serie e ritmi;

- Semplici strategie di organizzazione del proprio tempo e lavoro.

UTENTI DESTINATARI

Tutti i bambini.

FASE DI APPLICAZIONE

Febbraio - aprile

ESPERIENZE ATTIVATE

- Festa del papà
- Festa di Pasqua
- Uscita in paese

METODOLOGIA

Dall'esperienza vissuta dai bambini si passa alla rielaborazione e alla produzione di elaborati dando molta importanza al processo metacognitivo

RISORSE UMANE INTERNE ED ESTERNE

Esterne: genitori e/o esperti. Territorio.

* * *

PIANO DI LAVORO UDA 3

Specificazione delle fasi

Fasi	Attività	Strumenti	Esiti - prodotti
1 Pensiamo e realizziamo un "giardino-orto" in classe * Proviamo a seminare	Esplorazione e manipolazione degli elementi naturali (terra, acqua, semi, bulbi) Semina in sezione	Storie, musiche, poesie, filastrocche e materiali naturali	Riconoscere le sequenze del ciclo di vita del seme. Formulare ipotesi da verificare attraverso l'esperienza, rilevare un problema e cercare la soluzione. Imparare ad amare e rispettare l'ambiente.
2 La raccolta differenziata: Gioia e la regola delle "tre R": <ul style="list-style-type: none"> • riduco • riutilizzo • riciclo 	Uscita in paese con osservazioni a tema Creo con i diversi tipi di tappi (costruisco, gioco, classifico)	Storie a tema Tappi di diverse misure e colori; vaschette; polistirolo; plastica; rotoli di carta vuoti.	Osservare e classificare le differenze (misure, colori) e le quantità. Riconoscere le sequenze della storia inventata con i bambini: Riduci la quantità dei rifiuti, Riutilizza gli oggetti più volte, Ricicla correttamente i rifiuti)

Fasi	Attività	Strumenti	Esiti - prodotti
3 Con Gioia festeggiamo il papà	Elaborato e poesia	Canzone, poesia, carta e colori di vario tipo	Memorizzazione di canzoni e poesia; Elaborato per la festa del papà
4 Con Gioia prepariamo e festeggiamo la Pasqua	Elaborato e poesia	Canzone, poesia, carta e colori di vario tipo	Memorizzazione di canzoni e poesia; Elaborato per la festa di Pasqua

VALUTAZIONE GENERALE E IN BASE AI LIVELLI DI PADRONANZA

Il bambino spontaneamente mette in atto strategie di riutilizzo, riduzione e riordino

LIVELLI DI PADRONANZA

1° livello (3 anni)	2° livello (4 anni)	3° livello (5/6 anni)
Nel lavoro cooperativo strutturato il bambino mette in atto le strategie apprese.	Il bambino agisce autonomamente, progetta, costruisce.	Il bambino e spontaneamente promuove la collaborazione delle strategie apprese e le comunica

4° UNITÀ DI APPRENDIMENTO

FESTE CON GIOIA E IN AMICIZIA

COMPETENZE EUROPEE	CAMPI DI ESPERIENZA
<ul style="list-style-type: none">• Comunicazione nella madrelingua• Competenze di base in matematica, scienze e tecnologia• Spirito di iniziativa e di intraprendenza	<ul style="list-style-type: none">• I discorsi e le parole• La conoscenza del mondo • Il sé e l'altro• Il corpo e il movimento• Immagini, suoni e colori

COMPETENZE PER LA VITA (*LIFE SKILL*)

- Collaborazione e comunicazione efficace con i coetanei e con il gruppo

COMPETENZE MIRATE

- esprimere e rappresentare emozioni, affetti e traguardi raggiunti;
- collocare nello spazio se stessi, oggetti, persone;
- assumere e portare a termine compiti ed iniziative, pianificare ed organizzare il proprio lavoro;
- organizzare semplici progetti.

ABILITÀ

- scoprire e osservare la realtà che ci circonda;
- elaborare previsioni ed ipotesi;
- ripercorrere verbalmente le fasi di un lavoro, di un compito, di un'azione eseguiti.

CONOSCENZE

- conoscenza delle risorse benefiche del territorio in cui abito;
- linee del tempo.

UTENTI DESTINATARI

Tutti i bambini.

FASE DI APPLICAZIONE

Maggio - giugno

ESPERIENZE ATTIVATE

- Festa della mamma
- Festa di fine-anno

METODOLOGIA

Dall'esperienza vissuta dai bambini si passa dalla rielaborazione alla produzione di elaborati considerando innanzitutto i traguardi raggiunti.

RISORSE UMANE INTERNE ED ESTERNE

Esterne: collaborazione dei genitori e/o con esperti. Sala teatro.

PIANO DI LAVORO UDA 4

Specificazione delle fasi

Fasi	Attività	Strumenti	Esiti - prodotti
1 Un bene prezioso per tutti: l'acqua	Elaborato e poesia per la festa della mamma Organizzazione della festa della mamma e di fine-anno	Stroia a tema Filastrocche, canti, poesia. Materiali naturali; carte di vario tipo; colla; colori.	Elaborati per le feste Spettacolo per la mamma, per la famiglia e di fine-anno scolastico; Consegna dei diplomi
2 L'acqua nel nostro territorio	Visita a "luoghi" d'acqua caratteristici nel paese, quali possono essere: il mare; il fiume; sorgenti...	Contatto con il territorio	Elaborati; disegni e foto; reperti sul territorio

VALUTAZIONE GENERALE E IN BASE AI LIVELLI DI PADRONANZA

Il bambino è appagato dai traguardi raggiunti; prende l'iniziativa; collabora e partecipa. Esegue valutazioni sul proprio lavoro e sulle proprie azioni; manifesta consapevolezza di sé.

LIVELLI DI PADRONANZA

1° livello (3 anni)	2° livello (4 anni)	3° livello (5/6 anni)
Nel lavoro cooperativo strutturato il bambino mette in atto le strategie apprese	Il bambino agisce autonomamente	Il bambino autonomamente e Spontaneamente promuove la collaborazione delle strategie apprese.

1° UNITÀ DI APPRENDIMENTO

I DONI CHE HO E CHE RICEVO

COMPETENZE EUROPEE	CAMPI DI ESPERIENZA
<ul style="list-style-type: none">• Comunicazione nella madrelingua• Competenze sociali e civiche	<ul style="list-style-type: none">• I discorsi e le parole• Il sé e l'altro

COMPETENZE PER LA VITA (*LIFE SKILL*)

- riconoscere ed essere consapevole dei grandi doni ricevuti gratuitamente e attivare atteggiamenti di gratitudine verso Dio, verso la famiglia e verso gli altri.

COMPETENZE SPECIFICHE

- manifestare il senso dell'identità personale
- assumere comportamenti corretti nel rispetto delle persone, delle cose e dell'ambiente
- riconoscere chi è fonte di autorità
- lavorare, giocare... con gli altri in modo costruttivo

PREREQUISITI

- sa ascoltare
- presenta capacità di discriminazione
- riconosce le varie figure affettive
- presenta competenze base in ambito relazionale

ABILITÀ

- attiva atteggiamenti di distacco dalla famiglia, con un inserimento sereno, a scuola sa riconoscere ed apprezzare alcuni nuclei che appartengono alla sua vita (famiglia, scuola, amici...)
- sa riconoscere i doni che ha in sé
- favorisce relazioni di fiducia con coetanei e adulti
- sa stare all'interno di un gruppo e si riconosce all'interno di esso
- acquisisce e rafforza regole di convivenza sociale
- sa stare nell'organizzazione della giornata scolastica
- attiva atteggiamenti di gratitudine
- manifesta il senso di appartenenza
- riconosce ed esprime verbalmente i propri sentimenti e le proprie emozioni

CONOSCENZE

- i vari nuclei affettivi: famiglia, amici, scuola
- i tempi e i ritmi della giornata scolastica
- I simboli di distinzione di laboratori e sezioni
- le regole

UTENTI DESTINATARI

Tutti i bambini (3 / 4 / 5-6 anni)

FASE DI APPLICAZIONE

Settembre - novembre (prima metà)

METODOLOGIA

- rappresentazioni grafiche, su indicazioni e libere, con varie tecniche
- esperienze corporee - osservazioni e riflessioni
- disegni liberi
- drammatizzazione

RISORSE UMANE INTERNE ED ESTERNE

Le insegnanti. I genitori. Il Parroco

PIANO DI LAVORO UDA 1

Fasi - tema	Attività	Strumenti	Esiti - prodotti
1 La famiglia: i genitori sono un "dono"	- nei primi giorni di scuola, i genitori, richiesti dalle insegnanti, possono lasciare ai bambini un "dono" da portare a scuola (un disegno, una foto e/o simili); - a scuola il "dono" ricevuto dai genitori viene appeso su di un grande cartellone dove rimane tutto l'anno per permettere ai bambini di "guardarlo" soprattutto nei momenti in cui sentono più forte il bisogno di "tornare con il cuore" alla famiglia e di "sentirsi coccolati" - riflessione e consapevolezza emotiva sul dono ricevuto; - <i>circle time</i> : parliamo dei nostri genitori; - preghiera spontanea per i genitori	- i genitori realizzano un disegno come "dono" per il proprio bambino (4 e/o 5 anni); per i 3 anni basta una foto; - cartellone, con disegni di tanti pacchetti dono, colorati dai bambini, su cui viene incollato il disegno e/o la foto, insieme al messaggio dei genitori. - cartellone, su cui sono vengono riportate le conversazioni...	- capacità di riflettere ed attivare dati di consapevolezza, su quale dono è la famiglia - attivazione di atteggiamenti di gratitudine, verso i genitori, la famiglia e verso Dio - giochi
2 La famiglia: i nonni sono un "dono"	- conversazione sui nonni - disegno libero sui nonni - riflessione emotiva sul proprio vissuto con i nonni, come dono. - creiamo per i nonni un piccolo pacco dono, con il cartoncino, in cui all'interno vengono rappresentati i propri nonni: " <i>Voi siete un dono per me</i> "; - poesia sui nonni - <i>fiesta dei nonni</i> - preghiera spontanea per i nonni.	cartoncino - tempere - fogli - colori.	- capacità di riflettere e essere consapevoli sul valore del "dono" dei nonni - attivazione di atteggiamenti di gratitudine, verso i nonni e verso Dio.

SEGUE:

PIANO DI LAVORO UDA 1

Fasi - tema	Attività	Strumenti	Esiti - prodotti
<p>3 Gli amici sono un "dono"</p>	<ul style="list-style-type: none"> - giochi di conoscenza e di collaborazione - preparazione da parte dei bambini medi e grandi, di un <i>dono</i>, per tutti i bambini nuovi: la <i>medaglia dell'amicizia</i> - <i>Festa dell'Accoglienza</i>, per i bambini nuovi - riflessione e consapevolezza emotiva sul dono ricevuto e sull'importanza degli amici - preghiera spontanea per gli amici 	<ul style="list-style-type: none"> - cartoncino colorato per le sagome rotonde della medaglia dell'amicizia con incollato sopra (o stampato) l'immagine di Gesù; - cordoncino per le medaglie 	<p>Osservazioni mirate sulle seguenti capacità nei bambini:</p> <ul style="list-style-type: none"> - di stare nella relazione e di attivare situazioni di conoscenza reciproca - di vivere situazioni di piacevolezza nel far festa con gli amici.
<p>4 La scuola è un "dono"</p>	<ul style="list-style-type: none"> - alla scoperta della scuola per vivere la scuola e i compagni come "dono", devo imparare a rispettarla e a conoscerla: tempi, regole, spazi... - giochi: la tombola delle regole, filastrocche, bans... (ideare) - attività di routine quotidiana - appartenenza e riconoscimento del gruppo-classe (a cui, come si sa, viene attribuito un nome, es. <i>fiori gialli, cuccioli ecc.</i>)... - per far apprezzare il senso del "dono" viene regalato ad ogni bambino un album personalizzato nel quale lasciare traccia (con dei disegni di volta in volta proposti) e rappresentare i doni che via via vanno scoprendo. - preghiera spontanea sul "dono" della scuola. 	<ul style="list-style-type: none"> - cartellone gigante delle regole per stare bene insieme - gemme di carta, colorate, con i nomi scritti di ogni singolo bambino -- album da disegno personalizzati e regalati a ciascun bambino - cartellone gigante con rappresentato Gesù tra i bambini su cui riportare (ogni venerdì a fine-settimana) le preghiere spontanee dei bambini che hanno riconosciuto o scoperto qualche dono - interazione con il personaggio Gioia come strumento che accompagna i bambini anche nel percorso IRC 	<p>Osservazioni mirate su:</p> <ul style="list-style-type: none"> - capacità di riconoscere e osservare le regole; - capacità di muoversi in autonomia e con sicurezza negli ambienti scolastici; - capacità di riconoscere i doni ricevuti e che continuamente si ricevono.

VALUTAZIONE GENERALE E IN BASE AI LIVELLI DI PADRONANZA

La valutazione del bambino non viene certo intesa come un giudizio sulla persona, ma come strumento che permette di conoscere i livelli di competenza raggiunti; del resto il momento della verifica valutativa deve necessariamente essere inteso come riflessione sull'intervento educativo e didattico da parte dell'insegnante sia personalmente e sia collegialmente in termini di confronto con le altre insegnanti.

Le modalità di valutazione, che vengono applicate ad ogni UdA comprendono anche per l'IRC.

2° UNITÀ DI APPRENDIMENTO

I DONI DI DIO. IL “DONO” PIÙ GRANDE: GESÙ

COMPETENZE EUROPEE	CAMPI DI ESPERIENZA
<ul style="list-style-type: none">• Comunicazione nella madrelingua• Competenze sociali e civiche	<ul style="list-style-type: none">• I discorsi e le parole• La conoscenza del mondo• Il sé e l'altro

COMPETENZE PER LA VITA (*LIFE SKILL*)

- Autocoscienza e sviluppo del senso critico
- Capacità di relazione interpersonale
- Comunicazione efficace e creatività.

COMPETENZE SPECIFICHE

- stupore e gratitudine per le meraviglie della creazione, riconosciuta dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza
- interrogarsi sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia;
- imparare alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, saperne narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi per sviluppare una comunicazione significativa in ambito religioso;
- riconoscere alcuni linguaggi simbolici e figurativi tipici della vita dei cristiani (feste, preghiere, canti, spazi, arte) per esprimere con creatività il proprio vissuto religioso;
- comprendere che Gesù è nato per tutti ed è il più grande dono di Dio Creatore
- partecipare all'attesa del Natale di Gesù e viverla con gioia
- Riconoscere nei racconti del Vangelo la persona e i “doni” di Gesù

PREREQUISITI

- presta attenzione alle narrazioni, sa ascoltare ed esporre ciò che ha ascoltato
- presenta capacità di discriminazione
- presenta competenze base in ambito relazionale

ABILITÀ

- attiva atteggiamenti di stupore e di gratitudine;
- sa fare collegamenti e parallelismi fra la propria vita e quella di Gesù
- riconosce il grande dono che ha in sé: Gesù
- usa gesti adeguati alle varie situazioni spirituali e ai vari momenti di tradizione cristiana
- esprime in modo coerente la propria dimensione spirituale ed emotiva
- sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso
- sa ascoltare e cogliere le dimensioni profonde che ci sono nelle parole di Gesù

CONOSCENZE

- il mondo e tutto ciò che in esso si muove e vive è riconosciuto dono di Dio, Padre e Creatore;
- la persona di Gesù Figlio di Dio;
- linguaggio, simboli e segni principali delle feste cristiane

UTENTI DESTINATARI

Tutti i bambini (3 / 4 / 5-6 anni)

FASE DI APPLICAZIONE

Novembre (seconda metà) - marzo

METODOLOGIA

- ascolto di brani biblici (sia dell'Antico che del Nuovo Testamento);
- rappresentazioni grafiche, su indicazione e libere, eseguite con varie tecniche
- esperienze corporee - osservazioni e riflessioni
- espressioni con il canto
- lavoretti creativi da portare in famiglia

RISORSE UMANE INTERNE ED ESTERNE

Le insegnanti. I genitori. Il Parroco. La Caritas parrocchiale. La chiesa parrocchiale.

PIANO DI LAVORO UDA 2

Fasi - tema	Attività	Strumenti	Esiti - prodotti
1 I doni di Dio, Creatore e Padre	<ul style="list-style-type: none">- lettura e racconto della preghiera scritta da San Francesco d'Assisi: <i>Il Cantico delle Creature</i>;- suscitare sentimenti di gratitudine per il dono del sole, della luna e delle stelle; per il dono del vento e dell'acqua; per il fuoco e per la natura e i suoi frutti.- riconoscere Dio Creatore del mondo e di quanto esso contiene;- ascolto di canti riguardanti la creazione del mondo;- conversazione, realizzazione di cartelloni riguardanti la Creazione;- accogliere l'altro come un dono del Signore;- preghiera di lode e di ringraziamento a Dio Padre e Creatore.	<ul style="list-style-type: none">- il <i>Cantico delle Creature</i>;- ascolto di canti riguardanti la creazione del mondo;- video sulla creazione- visualizzazione di opere d'arte a tema;- Bibbia;- materiale di facile consumo e di cancelleria;- strumenti audiovisivi.	<ul style="list-style-type: none">- elaborati personali e di gruppo;- schede;- lavoretti creativi;- drammatizzazioni- capacità di raccontare storie (S. Francesco) e brani ascoltati dal Vangelo
2 Il "dono" più grande: Gesù	<ul style="list-style-type: none">- interiorizzare che Gesù è il più grande "dono" di Dio per la vita dell'umanità;- cogliere il messaggio cristiano del Santo Natale;- riconoscere Maria non solo come Mamma di Gesù, scelta da Dio, ma anche Madre di tutti i cristiani;- comprendere la povertà evangelica in cui nasce Gesù e i simboli del Natale;- preghiera di lode e di grazie a Gesù Bambino.	<ul style="list-style-type: none">- narrazioni dal Vangelo;- strumenti audiovisivi;- visualizzazione di opere d'arte a tema- materiale di facile consumo e di cancelleria;- visita alla chiesa parrocchiale ed esperienza con la famiglia di celebrazioni liturgiche.	<ul style="list-style-type: none">- rappresentazione grafica delle prime tappe della vita di Gesù;- <i>circle time</i>- conoscenza di tradizioni natalizie locali;- lavoretti creativi- elaborati grafico-pittorici a tema;- "dono" (lavoretto) di Natale per la famiglia- gesti di amore e di solidarietà

Fasi - tema	Attività	Strumenti	Esiti - prodotti
<p>3</p> <p>Gesù è un “dono” speciale</p>	<ul style="list-style-type: none"> - la scoperta di Gesù (vita in famiglia e pubblica) mediante il Vangelo - Gesù è un dono speciale, ovvero è una persona speciale; - scopriamo perché Gesù è una persona speciale e quali “doni” possiede; - ascoltiamo la guarigione del cieco di Gerico; - rileviamo, dalla lettura del Vangelo, quali doni possiede Gesù: attenzione e ascolto, perdono, fiducia, amore, sguardo, accoglienza, sensibilità, compassione... - ogni dono di Gesù viene rappresentato con una “gemma” realizzata con cartoncino da ciascun bambino che alla fine si ritrova con tante gemme quanti sono i “doni” che ha riconosciuto in Gesù; - lettura e confronto con l’episodio dell’incontro di Gesù con Zaccheo; - drammatizzazione in varie forme dei due episodi evangelici; - ideazione e realizzazione di una grande sagoma di Gesù; - preghiera di lode e di “grazie” a Gesù. 	<ul style="list-style-type: none"> - il personaggio Gioia (che interagisce con i bambini) vuole conoscere insieme a loro la straordinaria persona di Gesù; - Bibbia (Vangelo) - materiali della psicomotricità (e altro ancora) per le drammatizzazioni; - carta, cartoncino, colori, colla; 	<ul style="list-style-type: none"> - elaborati a tema; - coinvolgimento nel <i>circle time</i>; - capacità di esprimere piccoli pensieri personali e stati emotivi; - coinvolgimento nelle drammatizzazioni; - la croce di Gesù fatta con le “gemme” dei suoi “doni”; - lo scrigno ricavato dalla forma della croce - compiere gesti di attenzione, rispetto e pace verso gli altri e verso il mondo
<p>4</p> <p>Gesù ci dona tutto il suo amore.</p> <p>La Pasqua è il dono d’amore che Gesù fa di se stesso per noi</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Gesù regala a noi tutti i “doni” che possiede attraverso il suo amore - scopriamo in che modo Gesù ci regala i “doni” che possiede... - donando la sua vita per noi sulla croce... (Parabola del seme) - i bambini danno forma ad una grande croce riponendo per terra (sul pavimento) le “gemme” che hanno costruito e che rappresentano i “doni” di Gesù... - essi poi riflettono sui valori dei “doni” che formano la croce e vengono aiutati a capire e a riconoscere che non è sempre facile offrire i propri doni (rappresentati dalle gemme) per la gioia degli altri; - lettura della passione, morte e resurrezione di Gesù attorno alla croce fatta di “gemme”; - i bambini provano a distendersi sulla croce e a dire come si sta...⁴⁸ 	<ul style="list-style-type: none"> - Bibbia - gemme di cartoncino; - cartoncino; - materiale per le drammatizzazioni; - sussidi audio e video; - la croce di Gesù (osservata da vicino) - riproduzioni artistiche della Risurrezione di Gesù - semini per la semina; terriccio e vasetti 	<ul style="list-style-type: none"> - <i>circle time</i> - esprimere piccole esperienze personali; - coinvolgimento nelle drammatizzazioni; - interesse per le attività manuali; - capacità di fare dei parallelismi spontanei tra la vita e l’esempio di Gesù e la propria vita; - capacità di capire la croce come segno dell’amore che si dona e che dona pienezza di gioia

SEGUE:

PIANO DI LAVORO UDA 2

Fasi - tema	Attività	Strumenti	Esiti - prodotti
<p><u>segue:</u></p> <p>4</p> <p>Gesù ci dona tutto il suo amore.</p> <p>La Pasqua è il dono d'amore che Gesù fa di se stesso per noi</p>	<p>- riflessioni: come si sta sulla croce?</p> <ul style="list-style-type: none">• è facile amare sempre?• perdonare sempre?• servire sempre?• accogliere sempre?• aver cura sempre?• accettare sempre l'altro?• aiutare chi ha bisogno?...• ... i bambini vengono aiutati a dire quante altre "gemme" possono formare la croce e riconoscere che amare veramente fino a donare tutto, come ha fatto Gesù, non è facile! <p>- riflessione su quanto è stato grande l'amore di Gesù per tutti!</p> <p>- scopriamo che se "chiudiamo" la croce questa diventa come uno scrigno:</p> <p>- la croce (fatta dai doni che Gesù ci offre) ... è uno scrigno</p> <p>- proviamo a costruire realmente lo "scrigno" utilizzando la sagoma di una croce</p> <p>- narrazione dei vari momenti della passione, morte e resurrezione e riflessione alla fine di ogni momento...</p> <p>- parallelismo tra la vita e l'esempio di Gesù e la nostra vita quotidiana: quando noi possiamo assomigliare a Gesù offrendo agli altri i nostri "doni" benché non ci sia richiesta la prova suprema di amore come l'ha data Gesù...</p> <p>- i bambini verbalizzano episodi della vita di Gesù, li rappresentano graficamente e incollano sul proprio elaborato la "gemma" del dono corrispondente (es. guarigione del cieco: <i>compassione</i> o <i>ascolto</i>; lavanda dei piedi: <i>gemma del servizio</i> ...)</p> <p>- canto a tema</p> <p>- esperienza del seme che muore e porta frutto</p> <p>- preghiera di ringraziamento davanti a Gesù e promessa di impegno a far dono agli altri dei doni che ciascuno è in grado di offrire: a mamma e a papà, alla famiglia, ai nonni, agli amici, alle insegnanti...</p>		<p>- racconto (dopo l'ascolto) di letture inerenti la Settimana di Pasqua (<i>Settimana Santa</i>)</p> <p>- consapevolezza dell'esperienza di Amore della Croce</p> <p>- piantina che cresce e si sviluppata nel terreno in seguito all'esperienza della semina</p> <p>- biglietto pasquale di auguri alla famiglia</p> <p>- lavoretto-dono di Pasqua per la famiglia</p> <p>.</p>

SEGUE:

PIANO DI LAVORO UDA 2

Fasi - tema	Attività	Strumenti	Esiti - prodotti
<p>5 Gesù Risorto, ci dona <i>vita nuova</i></p>	<ul style="list-style-type: none">- ascolto della risurrezione di Gesù e delle sue prime manifestazioni alle donne e agli apostoli- la risurrezione di Gesù ci aiuta a capire che Gesù è più "forte" della morte, infatti egli ha vinto la morte- drammatizzazione della manifestazione di Gesù a Maria Maddalena- coinvolgimento delle famiglie e dei genitori nella partecipazione a qualche liturgia pasquale- la Pasqua di Gesù è festa di vita e di pace- visita alla chiesa parrocchiale- osservazione della natura (primavera) che "rinasce": come Gesù Risorto che porta nel nostro cuore una "vita nuova", cioè più buona e aperta al dono	<ul style="list-style-type: none">- Bibbia- Cero pasquale- simboli della Pasqua- strumenti audio e audiovisivi- carta, colori- materiale per le drammatizzazioni	<ul style="list-style-type: none">- disegni liberi- lavoretto pasquale da portare in famiglia- elaborati- poesie- canti- visita a persone - in particolari necessità - per donare loro la "gioia" della presenza di Gesù in noi e di divenire, con Lui nel cuore, "dono" di gioia per tutti (es. - dove possibile -visita a qualche anziano; a persone sole... recando loro un regalo, o donando loro del tempo facendo ascoltare qualche canzoncina, poesia ecc.)- consapevolezza che la Resurrezione di Gesù è vittoria sulla morte e dono di speranza di una "vita nuova"

3° UNITÀ DI APPRENDIMENTO

IO, NOI: UN DONO PER TUTTI

COMPETENZE EUROPEE	CAMPI DI ESPERIENZA
<ul style="list-style-type: none">• Comunicazione nella madrelingua• Competenze sociali e civiche• Imparare a imparare	<ul style="list-style-type: none">• I discorsi e le parole• Il sé e l'altro• Linguaggi, creatività, espressione (privilegiato)

COMPETENZE PER LA VITA (*LIFE SKILL*)

- riconoscere ed essere consapevole dei grandi doni ricevuti gratuitamente e attivare atteggiamenti di amore e di gratitudine verso Dio, verso la famiglia e verso gli altri.

COMPETENZE SPECIFICHE

- manifestare il senso dell'identità personale attraverso l'espressione consapevole delle proprie esigenze e dei propri sentimenti, controllati ed espressi in modo adeguato
- assumere comportamenti corretti nel rispetto delle persone, delle cose e dell'ambiente
- riflettere sui propri diritti e sui diritti degli altri, sui doveri, sui valori, sulle ragioni che determinano il proprio comportamento.

PREREQUISITI

- manifesta il senso dell'identità personale
- sa ascoltare
- presenta competenze base in ambito relazionale

ABILITÀ

- esprime in modo coerente la propria dimensione spirituale ed emotiva
- attiva atteggiamenti, in autonomia, di attenzione all'altro, in un'ottica di collaborazione, cura e amore
- sa utilizzare i propri doni, in modo adeguato
- usa gesti adeguati, alle varie situazioni spirituali e ai vari momenti di tradizione cristiana
- sa fare collegamenti e parallelismi, in autonomia, fra la propria vita e la dimensione simbolica della parabola
- sa ascoltare e cogliere le dimensioni profonde che ci sono nelle parole di Gesù.
- attiva atteggiamenti di gratitudine
- gioca e lavora con gli altri riconoscendo le altrui risorse e mettendo a servizio le proprie

CONOSCENZE

- regole di vita e di relazione
- il linguaggio simbolico della parabola
- i termini specifici che riguardano la sfera emotiva e spirituale
- le proprie capacità, i doni che possiede e che gli altri pure possiedono
- alcuni passi biblici (Vangelo)

UTENTI DESTINATARI

Tutti i bambini (3 / 4 / 5-6 anni)

FASE DI APPLICAZIONE

- interazione verbale
- canti e video
- rappresentazioni grafiche, su indicazioni e libere, con varie tecniche
- esperienze corporee - osservazioni e riflessioni
- disegni liberi
- circle time
- osservazioni e riflessioni a tema

RISORSE UMANE INTERNE ED ESTERNE

Le insegnanti. I genitori. Il Parroco

PIANO DI LAVORO UDA 3°

Fasi - tema	Attività	Strumenti	Esiti - prodotti
1 lo: un "dono" per gli altri	<p>- attività di scoperta del sé corporeo mediante vari laboratori (espressivo, linguistico e logico-scientifico);</p> <p>- dopo la scoperta del sé come persona dotata di diverse capacità-dono, conversazione e confronto sui seguenti interrogativi:</p> <p>a) cosa so e posso fare</p> <p>b) cosa mi piace di me</p> <p>c) cosa c'è di bello "dentro" di me;</p> <p>- il personaggio Gioia ci regala una sagoma corporea da completare: <i>costruiamo la nostra sagoma</i></p> <p>- ogni bambino, quindi, completa la propria sagoma (prestampata su cartoncino A4) e vi incolla tre "gemme" che identificano i "doni" riconosciuti in se stesso (in risposta alle domande a), b) e c);</p> <p>- somiglianze tra i "doni" personali e quelli riconosciuti in Gesù</p> <p>- in che modo, sull'esempio di Gesù, ciascuno può regalare agli altri i "doni" che possiede</p> <p>- costruiamo come un puzzle una grande sagoma di bambino (nel quale ognuno può identificarsi). Ogni bambino dovrebbe essere consapevole (grazie anche al lavoro di scoperta del sé) che il cuore ha una funzione centrale e vitale per tutto il corpo, quindi, sul cuore della sagoma viene posta l'immagine di</p>	<p>- carta e colori di vario tipo</p> <p>- cartoncino</p> <p>- cartellone murale su cui riportare le riflessioni dei bambini riguardo il riconoscimento dei doni personali</p> <p>- video</p> <p>- canti</p>	<p>- sagoma del proprio corpo</p> <p>- elaborati a tema</p> <p>- lavoretti creativi</p> <p>- libera espressione grafico-pittorica</p> <p>- filastrocche</p> <p>- canti</p> <p>- giochi</p>

SEGUE:

PIANO DI LAVORO UDA 3

Fasi - tema	Attività	Strumenti	Esiti - prodotti
	<p>Gesù con la seguente motivazione: ognuno di noi è un dono. Ciascuno, poi, possiede tanti doni, ma il “dono” più bello e importante che portiamo dentro al nostro cuore è Gesù: come il cuore pulsa la vita nel corpo, così la presenza di Gesù è “energia” che aiuta a diventare, come lui, dono per gli altri.</p>		
<p>2 Noi: un “dono” per gli altri. I talenti che possediamo</p> <p>La Chiesa: come una grande famiglia dove tutti, aiutati da Gesù, che “vive” nel cuore di ciascuno, si vogliono bene e mettono a disposizione i propri talenti</p>	<p>Lettura della Parabola dei talenti; Conversazione e confronto insieme Drammatizzazione della parabola Rappresentazione grafica Ogni bambino costruisce il proprio baule dei talenti per riempirlo con tanti <i>talenti</i> quanti sono i “doni” che durante l’anno ha scoperto di avere e che ha rappresentato in precedenza con delle gemme. Ogni gruppo costruisce anche un baule di classe, perché i talenti sono doni da condividere. Cosa è un talento: Conversazione con i bambini per identificare i talenti: (nel dialogo con i bambini, ciascuno può dire la sua: sono dei soldini - qualcosa di prezioso - quando si è bravi fare qualcosa - qualcosa che luccica - l'amicizia...) Riconosciamo i nostri talenti In <i>circle time</i> i bambini raccontano agli altri quello che gli piace fare e quello che pensano di saper fare meglio. Si possono coinvolgere i genitori per arricchire il baule personale invitandoli a descrivere “qualcosa di bello” del proprio bambino, che poi, come un talento viene riposto nel baule personale Come far fruttare i talenti Il domino dei talenti L’insegnante introduce il discorso che i talenti non corrispondono solo</p>	<p>- piccolo baule con dentro alcune monete (rappresentative dei <i>talenti</i>) - materiale per la drammatizzazione e - Bibbia (Vangelo) - la parabola dei talenti - scatola per costruire il baule personale - monetine di cartoncino (talenti) - testimonianze dei genitori</p>	<p>- baule personale con dentro i “talenti” - gioco di condivisione - elaborati</p>

SEGUE:

PIANO DI LAVORO UDA 3

Fasi - tema	Attività	Strumenti	Esiti - prodotti
<p>2 Noi: un “dono” per gli altri. I talenti che possediamo</p> <p>La Chiesa: una grande famiglia dove tutti, aiutati da Gesù, che “vive” nel cuore di ciascuno, si vogliono bene e fanno dono dei propri talenti</p>	<p>che i talenti non corrispondono solo a cose che si sanno fare, ma anche ad atteggiamenti da assumere, come aiutare chi fatica, imprestare una cosa mia, permettere ad un compagno di fare l’apri fila, giocare con un compagno che non mi piace, obbedire ai genitori e alla maestra... L’insegnate consegna ad ogni bambino quattro tessere divise in due parti sulle quali saranno rappresentati i talenti emersi. Una volta colorate le tessere, si potrà giocare a <i>domino</i> tutti insieme, continuando la riflessione Preghiera di ringraziamento a Dio Padre per i <i>talenti</i> ricevuti</p> <p>La Chiesa</p> <p>Scopriamo la chiesa come <i>luogo accogliente</i> dove ci si raduna, si sta insieme, si prega e si fa festa per Gesù Tutti abbiamo bisogno di una “casa”: la chiesa è la “casa” dei cristiani e ha le porte sempre aperte e accoglienti Conoscere oggetti che si trovano in chiesa Riconoscere la figura di Maria: Mamma di Gesù e Mamma nostra</p> <p>Dalla Pasqua alle prime Comunità cristiane: la nascita della Chiesa come <i>grande famiglia</i> i cui membri, come Gesù, si vogliono bene e mettono in comune i propri doni.</p>	<p>- carta, colla, colori di vario tipo - scatola - cartoncino - materiale per la drammatizzazione - audio e video - tessere per il gioco del <i>domino</i></p> <p>Osservazioni sui diversi modi di stare a casa, a scuola e in chiesa Racconti a tema Filastrocche Ascolto dagli <i>Atti degli Apostoli</i> sulla nascita delle prime Comunità cristiane <i>Circle time</i> sui contenuti proposti Video Immagini d'arte a tema Drammatizzazioni Attività grafico pittorica Canti</p>	<p>- baule personale con dentro i “talenti” - gioco di condivisione - il <i>domino</i> dei talenti - capacità di mettere a frutto i propri talenti nella vita quotidiana - capacità di riflettere sulle esperienze vissute e di condividerle con gli altri e con i genitori</p> <p>- elaborati - libera espressione grafico-pittorica - lavoretto a tema</p>